

J.G. BENNET



IL DIVINO SESSUALE

**....il sesso è la nostra principale fonte di schiavitù
ma anche la nostra principale possibilità di liberazione.....**

G.I. GURDJIEFF

Prefazione

Il sesso è una forza potente nella nostra vita. E' ancora poco compreso, in senso umano. Molto sappiamo degli aspetti chimici e fisiologici, ma potremmo proseguire per poco per ciò che riguarda l'influenza del sesso sul nostro essere. Se siamo alla ricerca di una trasformazione nella nostra natura, o almeno di un modo per uscire dalla prigione delle nostre personalità artificiali, poco sappiamo del ruolo che può giocare il sesso. Il rifiuto della morale "vecchio stampo" ha lasciato un grave vuoto. Privati di regole e di inibizioni, gli uomini e le donne perseguono nella loro attività sessuale un piacere sempre elusivo. Il risultato è il disprezzo dell'atto sessuale oppure un indulgersi senza significato.

La nostra vita sessuale può essere migliorata, ma solo se abbiamo stabilito in noi l'intento di andare più in profondità all'interno di noi stessi e di coltivare gli aspetti più profondi del nostro essere. Questo movimento all'interno del nostro essere è il vero e proprio lavoro su noi stessi che Gurdjieff ha insegnato ed è la pietra di paragone della spiegazione di J.G. Bennet del significato del sesso. Per l'uomo addormentato, per colui che non lavora su se stesso, l'atto sessuale è il modo naturale in cui egli esercita i risultati dell'energia sessuale in se stesso. La sua somma è nulla. Per un uomo che lavori su se stesso, l'azione del sesso su di sé è di grande importanza, ed il sesso può aiutare o ostacolare il suo cammino.

Alla fine della sua vita, J.G. Bennet fondò l'"International Academy for Continuous Education" al fine di introdurre i ricercatori a metodi pratici di auto-trasformazione.

Ogni anno, egli prendeva con sé un centinaio circa di uomini e donne, soprattutto giovani. Le conversazioni relative al sesso riportate in questo libro sono la sua risposta all'evidente confusione ed alla sofferenza inutile che emergevano nei suoi studenti. IL libro è scritto in modo tale che tutti coloro che abbiano una qualche considerazione per il loro proprio essere ne possano trarre beneficio. L'argomento è tale che regole generali di condotta sarebbero non appropriate. Ciò che è di valore pratico non sono le regole, ma la consapevolezza che si acquisisce sulla natura della sessualità in se stessa.

In questa lucida esposizione, Bennet si occupa delle domande critiche che si pongono uomini e donne del mondo intero, quando comprendono che vi è un qualcosa da scoprire che né la religione né la scienza, così come le conosciamo, sono in grado di fornire.

- . Quali effetti un uomo ed una donna hanno l'uno sull'altra attraverso il sesso?
- . Vi è una qualche connessione fra il sesso e la spiritualità?
- . Vi sono differenze essenziali fra l'uomo e la donna, non solo fisiche?
- . Che cosa possono fare l'uno per l'altra un uomo ed una donna?
- . A che cosa serve il sesso?
- . Su quale base si possono dare regole all'attività sessuale?

Vi sono senz'altro altre domande che gli individui vorrebbero fare, queste però implicherebbero l'individualità dell'uomo o della donna nelle circostanze che sono uniche a loro. Il desiderio sessuale sorge da un luogo molto profondo ove risiedono tutte le nostre questioni intrinseche. La nostra speranza spirituale è che, alla fine, tutte queste questioni si risolvano, la loro soluzione risiede però nella nostra natura assoluta e la sua azione travalica i limiti di tutto ciò che conosciamo.

Bennet tranquillizza il nostro smarrimento di fronte alla spontaneità del sesso e ci consente di vedere un modo per comprendere e vivere meglio. La sua guida può consentire agli uomini ed alle donne di apprezzarsi reciprocamente in modo più saggio, attraverso la comprensione del ruolo che ciascuno di loro deve giocare, per crescere in reciproca comprensione.

A.G.E.Blake Daglingworth 1980

Introduzione

In questo libro parlerò dell'azione della sessualità in noi facendo pochi riferimenti al potere dell'amore. Dovremo spendere un po' di tempo ad esaminare come l'energia sessuale influenzi le attività del nostro apparato corporeo e fisico, ed il ruolo che essa gioca nella trasformazione delle energie che costituiscono il nostro essere. Vedremo come la parte egoistica e condizionata della nostra mente distorca ed interferisca con l'azione normale del sesso in noi, ed esamineremo anche questa azione normale. Negli animali, l'azione del sesso è regolata dal ciclo riproduttivo comune a tutte le forme di vita che si originano dalla fusione di due cellule e fluisce in esso: attrazione, corteggiamento, copula, fecondazione, gestazione e nascita sono tutte manifestazioni dell'energia sessuale. L'uomo ha ciò in comune con gli animali, nell'uomo però il sesso ha un ruolo importante da giocare nel regno di ciò che egli chiama la sua mente, o psiche. Qui parleremo della trasformazione e della regolazione delle energie psichiche.

Parleremo anche di sesso e volontà. Senza dare nessuna spiegazione per il momento, dirò semplicemente che la natura spirituale dell'uomo, ovvero la sua volontà, è sempre espressa in un modo composto da tre parti. Perché vi sia un atto completo di qualunque genere, si deve adempiere e riunire tre ruoli differenti, che sono il ruolo affermativo, ricettivo e riconciliatore. L'affermativo ed il ricettivo sono prefigurati nei due sessi umani. E' proprio perché vi può essere unione di uomo e donna, ovvero una riconciliazione veramente indipendente, che l'immortalità dell'uomo è possibile.

Per comprendere qualcosa, dobbiamo cercare di vedere questo nel suo insieme in tutta la sua diversità. Il sesso nella vita umana è tutto o una parte qualunque delle cose seguenti:

una malattia ed una fonte di illusione; un mezzo di riproduzione e di perpetrazione della specie; un regolatore delle nostre energie psichiche, oppure un mezzo nella direzione dell'unione della volontà. Si deve tener conto di tutti questi elementi se si vuole comprendere l'azione del sesso nella nostra vita e ciò che è possibile nelle nostre comunità umane. Il capitolo finale è un tentativo di abbozzare i requisiti per una corretta vita sessuale in una società autenticamente in evoluzione.

Il sesso e l'uomo

La prima apparizione della vita su questo pianeta non fu sessuale. Circa mille milioni di anni fa prese a vivere un tipo di esistenza che si rinnovava da sola. Il meccanismo del rinnovamento era la mitosi, in cui la cellula primitiva si divideva in due risultati dentici. Le cellule coinvolte erano poco più di parti elementari di protoplasma ed avevano al loro interno i cloroplasti capaci di svolgere le attività di fotosintesi e di rinnovamento. Erano quasi senza forma.

In questo mondo, non vi erano la vita e la morte così come le conosciamo, poiché non vi erano cellule individuali. Erano tutte simili, poiché provenivano da un'origine comune da un percorso comune di crescita-divisione-crescita.

Una soluzione così soddisfacente avrebbe potuto continuare fino ad oggi; la vita sulla terra necessitava però di qualcosa di più che non l'auto-rinnovamento. Ciò che era necessario era portare all'esistenza dei centri indipendenti di iniziativa, ovvero esseri creativi, che fossero in grado di fornire una reazione agli effetti del tempo all'interno dell'esistenza stessa. La natura disorganizzante o entropica del tempo conduce al restringersi delle possibilità ed alla graduale eliminazione di libertà nel mondo. Vi devono essere degli esseri capaci di un'azione creativa e, più di questo, di auto-creazione.

La necessità di tali individui indipendenti comporta la necessità che essi operino nell'ambito del mondo esistente. In altre parole, essi devono, nella loro stessa natura, impegnarsi all'azione per via della loro dipendenza dall'ambiente.

Queste necessità in triplice aspetto di indipendenza, coinvolgimento ed auto-creazione furono prefigurate nelle prime cellule capaci di riproduzione sessuale. Avvenne allora che fosse necessaria la fusione di due contributi distinti per creare un insieme. La vita, seppure non tutto ciò che era vivente, si divise in se stessa ed una nuova forza apparve sulla terra.

La divisione dell'insieme in due produsse due nature tali che la riproduzione necessitasse si unissero. Le cellule di questo tipo erano indipendenti, ma mortali; sarebbero morte. Nell'unione di due parti di natura differente, l'unitarietà era solo momentanea; il nuovo risultato era soggetto alla morte perché doveva anche essere meno dell'insieme. Questo modo di riproduzione introdusse nel mondo un'assenza di riposo ed una casualità che furono il fondamento della natura dell'uomo. Nel mio libro

The Dramatic Universe, ho chiamato “germinale” questa qualità di esistenza¹ in riferimento alla cellula germinale che partecipa alla riproduzione sessuale sia delle piante sia degli animali.

La divisione in due nature che ebbe luogo forse mille milioni di anni fa è portata a completamento nella divisione interna della natura dell'uomo. Questa divisione interna potrebbe essere chiamata la divisione fra la sua metà spirituale e quella materiale, che è ciò che conduce all'insoddisfazione ed alla ricerca che rende possibile la trasformazione. L'una ha bisogno dell'altra, deve però comparire un qualcosa di differente dall'una e dall'altra perché le due si uniscano. Questo qualcosa è l'energia dell'amore, che è ben oltre il campo dell'azione creativa del sesso, come quell'azione è al di là delle attività delle energie implicate nell'auto-rinnovamento.

Fra l'insorgere del sesso e l'emergere del vero uomo, vi furono tutti quegli sviluppi evolutivi che avevano a che vedere con l'organizzazione delle energie della percezione, del movimento e del sentimento che riconosciamo negli animali.

In primo luogo vi fu l'evoluzione al livello dell'energia automatica con cui si costruiscono i modelli di comportamento: ciò aveva a che fare con lo sviluppo del sistema nervoso dei vertebrati e con l'emergere dei cervelli istintivo e motore, che sono essenziali per il sorgere della locomozione indipendente. L'organizzazione dell'energia automatica consentì vi fossero i esseri in grado di andare alla ricerca di cibo e di compagni.

Una seconda energia implicata fu quella della sensibilità. Quando questa divenne organizzata, divennero possibili percezioni sensorie altamente raffinate, e l'esperienza del sentimento che riconosciamo in tutti gli animali compreso l'uomo. L'organizzazione di quest'energia sensitiva rese possibile vi fosse “l'esperienza soggettiva”. E' questa l'energia che ci rende vulnerabili dai nostri stessi stati, e che nell'uomo può essere chiamata “lo schermo della mente” in cui si recita tutta la sua esperienza ordinaria. E' la più elevata di quelle che possono essere chiamate le energie di vita. Da un lato, essa può essere portata nelle attività dell'automatismo, ovvero nelle abitudini e nei modelli di comportamento. D'altro canto, essa può essere aperta ad influenze che arrivano da un piano che si trova oltre la vita.

Queste influenze comparvero la prima volta quando l'uomo divenne cosciente: e la

¹ J.G. Bennet *The Dramatic Universe* - Claymont Communication, 1985, Volume II pp. 304-6 e Volume IV pp. 145-6.

coscienza è la prima delle energie cosmiche, ovvero delle energie oltre la vita. Quando l'uomo acquisì l'energia cosciente, acquisì una mente. Questa energia cosciente ci consentì di vedere al di là dei confini del momento presente; possiamo avere percezioni che non sono collegate al contenuto presente dell'energia sensitiva. Quest'energia ci consente di essere liberi dai nostri stati soggettivi e dalle reazioni.

Mi pare quasi certo che l'energia della creatività, che è più elevata di quella della coscienza e che opera al di là della nostra consapevolezza, è divenuta parte dell'uomo mediante un processo sessuale². E' senz'altro vero che è attraverso la forza del sesso che l'uomo ha l'accesso più facile all'energia creativa, ovvero al vero e proprio nocciolo della sua natura. E' l'energia creativa che consente all'uomo di esercitare la propria volontà, ovvero a "fare" nel senso che Gurdjieff dà a questa parola.

L'energia sessuale opera grazie alla separazione dei sessi. E' come il magnetismo, che può essere presente solo quando i due poli del magnete sono separati. Più essi sono vicini l'uno all'altro, maggiore è la forza della loro attrazione; quando si toccano, però, la forza se ne va.

L'energia dell'amore è esattamente l'opposto. La forza dell'amore aumenta con l'unione, ed è nell'unione e con l'unione che vi può essere amore. E' un qualcosa che dovremmo ricordare chiaramente poiché nella nostra mente vi è molta confusione fra la forza di attrazione dovuta al sesso e la forza dell'amore. Non vi è dubbio che l'azione creativa del sole giocò un ruolo importante nell'ingresso della creatività nella vita, in primo luogo con nell'insorgere del sesso sulla terra e poi all'interno della natura stessa dell'uomo; nell'insorgere dell'amore vi fu un'azione che si estendeva al di là dei confini dello stesso sistema solare.

² op. cit. Voi. IV p. 242

L'atto sessuale

Si ritiene comunemente che il sesso nell'uomo, come negli animali, abbia la funzione primaria della continuità della specie mediante la riproduzione, e che tutti gli altri impieghi del sesso siano in un certo senso illegittimi o tesi alla mera ricerca del piacere. Questo punto di vista non è affatto giustificato. L'uomo ha un accesso all'energia creativa che agli animali è negato, ed è primariamente attraverso il sesso che in lui si regola il funzionamento di quest'energia. L'atto sessuale normale fra un uomo ed una donna, e nessun'altra attività con o senza orgasmo, produce quest'effetto regolatorio.

Tutti noi conosciamo il potente effetto che gli uomini e le donne hanno l'uno sull'altra, normalmente però non sappiamo riconoscere che le attività del sesso sono letteralmente "oltre la mente" sebbene siano in grado di dominare completamente il corpo e la mente. Nella psiche, le sollecitazioni sessuali possono vincere ogni resistenza e rimuovere tutti gli altri oggetti di attenzione, e nel sangue la nostra chimica è effettivamente subordinata agli ormoni sessuali.

Istruzioni e spiegazioni generali a proposito del sesso servono a ben poco e tutti i tentativi di regolare le nostre attività sessuali in conformità ad un qualche codice esterno di comportamento sono fuorvianti. L'energia che soggiace all'attività sessuale è l'energia creativa. Ciò è oltre la vita e persino oltre la coscienza. E' nella natura dell'energia creativa, e perciò del sesso, essere spontaneo ed imprevedibile.

E' relativamente facile osservare che il sesso è in grado di apportare importanti cambiamenti al funzionamento della mente e del corpo, non è però così facile vedere come sia possibile mantenere il controllo dell'attività del sesso in noi. Un'energia inferiore non può dirigere le attività di un'energia più elevata.

Tuttavia, è attraverso la coscienza che c'è in noi che possiamo fare qualcosa riguardo alle condizioni in cui agirà l'energia creativa. Nel pensare, per esempio, è molto importante sia praticare "il silenzio della mente" sia mantenere una vigilanza in cui siamo in grado di riconoscere l'emergere di ciò che è veramente significativo e nuovo³. Questo lavoro

3 cfr. J.G. Bennet "Creative Thinking"- Coombe Spnng Press 1975, p. 54

cosciente non è creativo, ma ha un'influenza profonda su come la creatività lavora in noi. E' attraverso questo che possiamo avere l'esperienza, che è stata notata così spesso, di vedere l'atto creativo originarsi da noi e tuttavia anche essere un qualcosa che ci viene dato. Non è il nostro "fare" ad essere creativo, ma il nostro "non fare" che apre la porta all'azione creativa.

Nell'uomo, l'energia sessuale ha un'importanza naturale molto importanza, vale a dire una funzione che ha a che fare con il suo sé esistente. Essa è in grado di generare un'armonizzazione fra i differenti elementi della mente e l'eliminazione di energie contaminate, ovvero energie degradate che sono divenuti "veleni" nella sua psiche. Il sesso è il modo stabilito e normale perché avvenga questa armonizzazione ed eliminazione.

In una delle sue conferenze, Gurdjieff sostiene che il centro sessuale è la forza riconciliante nel "piano inferiore" della psiche dell'uomo, fra i centri istintivo e motore. Il sesso provvede anche ad un effetto di regolazione e purificazione; alla sola condizione però che gli sia consentito di funzionare in modo naturale e normale.

Sebbene il linguaggio di Gurdjieff non fosse sempre dei più educati, presento qui l'estratto di un incontro tenutosi a Parigi l'8 aprile del 1943, in cui si tratta dell'argomento in oggetto. In risposta alla domanda "perché la maggior parte delle associazioni che interferiscono con il mio lavoro proviene da associazioni sessuali?". La sua risposta fu, in una traduzione approssimativa, la seguente: "Questa domanda è soggettiva, non è la stessa cosa per tutti. Si tratta di un'anormalità che è il risultato della masturbazione infantile. Ogni uomo contiene in sé tre merde che si producono e devono essere eliminate. La prima è il risultato del cibo ordinario e viene eliminata naturalmente. Ciò deve avvenire ogni giorno altrimenti si è soggetti ad ogni sorta di malattie.

Nello stesso modo in cui andate in bagno per eliminare il cibo, dovete anche andare in bagno per eliminare la seconda, che si trasforma in rifiuti nella funzione sessuale. E' necessario per la salute e per l'equilibrio del corpo. Per molti è necessario ogni giorno, per altri ogni settimana, per altri ancora ogni mese o ogni sei mesi. E' soggettivo. Per questa . funzione, dovete scegliere un buon gabinetto pulito; che vi vada bene. Una terza merda è prodotta nella testa. E' il rifiuto del terzo cibo: le impressioni. Questi rifiuti si accumulano nel cervelletto. Ciò è collegato alla piandjoèhary⁴. La medicina non ne sa

⁴ Vedi pagina 19, ove si spiega il termine piandjoèhary

nulla, così come la medicina non sa nulla dell'importante ruolo dell'appendice nella digestione. Quest'eliminazione avviene attraverso il corretto impiego della respirazione”.

La relazione sessuale fra l'uomo e la donna produce un effetto purificante, normalizzante, a condizione di non generare nuovi problemi. Dobbiamo trovare mezzi mediante i quali liberarci dei veleni psichici. Possiamo avere stati di depressione, di ansia, stati di grandissima pesantezza e stati di rabbia di cui non comprendiamo le cause. Tali stati sono associati alle sostanze che non possono essere impiegate che si accumulano ed involgono, ovvero si degradano da uno stato superiore ad uno inferiore, in noi a partire dal nostro cibo secondario o psichico. Originariamente, esse possono penetrare in noi semplicemente dal nostro contatto con altri o da impressioni provenienti dal mondo spirituale⁵ ed hanno una presa su di noi come ce l'hanno a causa della nostra tensione interna e della nostra distrazione.

Il contatto sessuale fra un uomo ed una donna non è una faccenda banale: è un congiungimento di grande intimità. Come probabilmente sapete, Gurdjieff distingueva fra personalità ed essenza, designandone una come ciò che viene “innestato” su una persona dall'ambiente e l'altra come ciò che appartiene ad una persona dall'inizio, ciò che è suo proprio. Le nostre capacità sessuali e la forza della nostra sessualità sono, parlando propriamente, una parte dell'essenza, qualcosa con cui siamo nati.

La nostra personalità, ovvero il nostro repertorio di pensieri, umori e maniere fisiche non potranno mai avere un ruolo dominante nel sesso, ma devono sempre essere secondari, altrimenti entreranno in una sfera che non appartiene loro. Ogni eccitazione emotiva, ad esempio, nei confronti dell'altra persona, sia essa dolorosa o piacevole, ha una qualità egoistica che interferisce con il libero flusso della creatività nell'atto sessuale. Tale eccitazione erige una barriera artificiale fra l'una e l'altra persona che il sesso stesso cerca di dissolvere. Analogamente, ogni tentativo di analizzare o manipolare l'incontro sessuale con il pensiero impedisce solo all'energia sessuale di fluire liberamente e la distoglie per “accendere una luce più piccola”. Tali richieste egoistiche sono uno spreco ed una distorsione del sesso, cui Gurdjieff faceva riferimento con il termine “masturbazione”.

Consentitemi di esprimere questo nel modo più chiaro che posso: la vera delizia del

⁵ Nel Sufismo alam-i n'ah, cfr. J.G. Bennet Deeper Man Turnstone Books, Londra. Nella teosofia, il mondo astrale, ' anche il mondo delle energie al di là del mondo dei corpi fisici.

Sesso non è né nella stimolazione mentale né nell'eccitazione emotiva ma nel potenziamento della chiarezza, potenza e forza dell'esperienza a tutti i livelli. Ad esempio, sentimenti reali quali la gioia, la meraviglia, la speranza e l'amore non disturbano o eccitano, poiché vanno più profondamente che non il sé egoistico. Questi sentimenti reali sono spontanei e sono doni che possiamo ricevere solo quando dimentichiamo o perdiamo noi stessi. Possiamo riconoscere questo nella nostra propria esperienza: quando il sesso pare particolarmente buono, particolarmente godibile, vi è uno strano paradosso di coinvolgimento e distacco; come se stesse succedendo a noi e tuttavia noi fossimo alquanto separati da noi stessi. Il paradosso, simile a quello che abbiamo citato precedentemente in relazione al pensiero creativo, è genuino nella misura in cui è vero sia che il sesso sta avvenendo a noi e, tuttavia, ed in questo si può riconoscere l'operato dell'energia creativa, avviene separatamente da noi.

In questa libera fusione dell'energia sessuale, che avviene quasi invariabilmente per tutti, non fosse che nel solo momento dell'orgasmo, si forgia un vero contatto fra le essenze dell'uomo e della donna. E' questo contatto fra essenze che impedisce al sesso di essere mai una cosa banale. Quando un uomo ed una donna hanno fatto l'amore, vi è una relazione fra essenze anche se non vi è relazione fra le personalità: nell'essenza rimane una qualche traccia o registrazione ' dovuta al momento dell'orgasmo in cui vi è un contatto di modelli di essenza, che nulla può impedire.

Quando parliamo, la nostra essenza svolge un piccolo ruolo in ciò. E' la nostra personalità che parla. La maggior parte delle nostre azioni sono personalità. Quando mangiamo, è la nostra essenza che assume il cibo e lo digerisce. La personalità non ha un grande ruolo, salvo poter avere fantasie sul cibo che può e non può mangiare. Una volta però che il nostro cibo arriva in bocca, è l'essenza che prosegue il lavoro. E' la stessa cosa per ciò che riguarda il sesso; una volta che un uomo ed una donna stanno insieme, è l'essenza a prendere in carico. La personalità può addirittura dimenticare che l'evento sia mai avvenuto; l'essenza non dimentica. La differenza fra il sesso e prendere un pasto è che quando si prende un pasto è implicata solo un'essenza, nel sesso ne sono implicate due. L'importanza che vi siano varie relazioni fra essenze dipende da quanto si farà della propria vita. Se l'essenza di qualcuno è destinata a non evolvere in alcun modo, ma a rimanere un'essenza immatura, allora non ha importanza se vi sono relazioni multiple. Se un'essenza è destinata ad evolvere, allora prima o poi si dovrà pagare per le molte relazioni sessuali.

Ora, per via di quanto ho detto, si potrebbe pensare che sia di aiuto l'astenersi dalle relazioni sessuali a causa del contatto fra essenze che esse implicano e che, attraverso quest'astinenza, si possa acquisire una qualche sorta di "beneficio" spirituale. Si tratta di una nozione fuorviante ed è un malinteso dell'idea di "trasmutazione del sesso". La nostra sessualità è parte della nostra natura; il sesso fra un uomo ed una donna gioca un ruolo essenziale nella trasformazione.

Un passo molto importante sarebbe entrare in relazioni sessuali che non sia il frutto della legge dell'accidente, ovvero attraverso impulsi che penetrano nella nostra personalità, ma che si creano perché appropriate nell'essenza. Queste sono le relazioni veramente naturali in cui la sessualità non è dannosa. Le sollecitazioni sessuali dell'uomo e della donna possono essere riconciliate ed armonizzate, senza artificiosità o tensione.

Ciò che ci è richiesto è di divenire sensibili a ciò che è giusto ed imparare come allinearci agli impulsi dell'essenza invece che a quelli della personalità. Deve svilupparsi in noi un tipo speciale di gusto, simile a quello che può generarsi per le questioni di estetica, che è libero da condizionamenti ed indipendente dalle pressioni esterne.

Nell'atto sessuale, possiamo essere veramente noi stessi, e questo dovrebbe renderci molto attenti alle questioni attinenti il sesso. Vi è un modello essenziale di sesso per ciascuno di noi e dobbiamo renderci conto di quando deviamo da quel modello. Ciò non significa che vi sia una modalità intrinseca di comportamento sessuale che è sempre appropriata. Ad esempio, succede più di una volta nel corso del nostro sviluppo che vi sia una necessità reale di operare un qualche cambiamento nella nostra attività sessuale. Ciò vale sia per l'uomo sia per la donna, ma è imprevedibile: talvolta è necessario ve ne sia di più, talvolta di meno.

Quando nel sesso penetrano l'immaginazione o la suggestione, le cose vanno nella direzione sbagliata sia per l'organismo sia per la psiche, e si genera un ostacolo per lo sviluppo del nostro potenziale interiore oltre a danneggiare la nostra vita ordinaria. Mi rendo ben conto, guardandomi indietro nella mia vita, di aver distorto il modello essenziale di sesso in me stesso con ogni sorta di cose imparate o ascoltate con la mia personalità. So quanto sia stato faticoso liberarmi di tutto ciò.

Per tutti noi vi è un modello di esperienza sessuale che è autenticamente il nostro, ed un altro che possiamo, consapevolmente o inconsapevolmente, innestare su quello,

ritenendo che ciò ci renda superiori. E' ciò che avviene quando la personalità interferisce con il sesso.

Vi sono essenze compatibili ed incompatibili⁶. Ritengo sia giusto affermare che se non avessimo nessuna interferenza da parte della nostra personalità, e soprattutto dall'immaginazione, dovremmo scoprire che siamo attratti da essenze compatibili e non attratti da essenze non compatibili. E' qui che il sesso incomincia ad avere un carattere di piena condivisione, ove l'uomo aiuta la donna ad essere più pienamente una donna e la donna aiuta l'uomo ad essere più pienamente un uomo.

E' qui che è possibile parlare di matrimonio nel vero senso della parola. Il matrimonio diviene possibile quando vi sia complementarità fra l'uomo e la donna. Ciò non può avvenire attraverso la personalità. E' un passo importante nella direzione dell'abbandono dell'egoismo⁷ ed ha enormi implicazioni per l'anima umana.

⁶ Si tratta in gran parte di un a questione di "tipo". Gurdjieff sosteneva che il tipo è una combinazione di triadi nell'essenza; alcune triadi sono complementari, altre no.

⁷ in tutto il testo, ho tradotto con "egoismo" il termine inglese "egoism", che significa più precisamente "attinenza all'ego" "centratura nell'ego". "Egoismo" nei senso più comune dei termine sarebbe "selfishness", ma non sono riuscito a trovare un termine più appropriato in italiano che mi consentisse di evitare pesanti e pedanti giri di parole (N.dT.)

Domande:

D. E' in qualche modo sbagliato godere del sesso?

J.G.B.: Godere del sesso non soltanto è naturale, ma occupa un posto nella nostra trasformazione. Quando è corretto, non è di beneficio solo a noi stessi, ma anche per l'intera natura. L'armonia della vita sulla terra necessita di rinnovamento e gli atti sessuali dell'uomo giocano un ruolo importante in questo.

D. : Che ruolo ha l'amore in tutto questo?

J.G.B.: Non dovremmo mai confondere il sesso con l'amore, sono cose molto differenti. Si può affrontare quest'argomento in primo luogo con la scala delle energie. L'energia dell'amore, l'energia intuitiva, è al di sopra di quella del sesso, dell'energia creativa. L'amore è oltre.

La maggior parte delle persone confonde alcune potenti emozioni e sentimenti in loro stessi con la presenza dell'amore. Ciò avviene semplicemente quando l'energia del sesso penetra nei sentimenti e generalmente ha ben poco a che fare con il potere autenticamente unificante dell'amore. Il risultato è sentimentalismo o desiderio egoistico.

E' giusto parlare della possibilità di amore fra noi e le piante e gli animali come per con altri esseri umani del nostro o dell'altro sesso; per via di questo fatto, però, dobbiamo fare attenzione ad accreditare la qualità di amore anche alle emozioni più elevate. Gurdjieff insegnava a non far finta di amare gli esseri umani, ma di incominciare con le piante e con gli animali. Con le persone, il nostro egoismo si mette di mezzo. Persino con la Natura, nostra Madre, tenderemo a pensare che l'amore si origina in noi stessi. Invece, in realtà, è la Natura che ama noi, poiché Essa è pura. Perché vi sia una permanenza d'amore dobbiamo essere aperti e svuotati del nostro sé. Esso comporta un'azione speciale, che è compresa poco, poiché è così fuori dalla portata dei nostri sé ordinari. Fino a che manteniamo l'attaccamento al nostro valore, l'amore non può penetrare.

Sesso negativo

La funzione del pensiero nell'uomo può essere la più bassa e la più inutile delle sue funzioni. Non è null'altro che uno schedario semi-animato che produce reazioni stereotipate a tutta una serie di impressioni e non è in grado di produrre nulla di nuovo per proprio conto. Al contrario, il potere intellettuale fa dell'uomo l'essere cui Dio si affida per l'adempimento del Proposito Cosmico. Fra questi due estremi, la funzione del pensiero dell'uomo ha gradi differenti. E' attraverso la funzione del pensiero che il potere creativo, affermativo dell'uomo penetra in lui e si esprime.

Osservando questo nella nostra funzione di pensiero possiamo comprendere la stessa struttura nella nostra funzione sessuale. Da un lato si tratta di un necessario processo fisiologico; d'altro canto è la sede del potere creativo nell'uomo. Così come la funzione del pensiero può essere prostituita, può essere prostituita anche la funzione sessuale. La differenza è che vi è un'energia più intensa un'energia di grande vivificazione associata al sesso ordinario, che è inevitabile in quanto necessario per la continuazione della specie.

Gurdjieff parla della necessità dell'uomo di liberarsi di tre tipi di lordura. Il terzo tipo di lordura è proprio il pensiero associativo, quei pensieri egoistici che devono essere eliminati in qualche modo. Nell'eliminazione del secondo tipo di lordura mediante il sesso, si deve comprendere che l'atto sessuale da questo punto di vista è semplicemente un mezzo tramite il quale un uomo o una donna, o entrambi, eliminano prodotti dannosi. L'atto sessuale, allora, non deve essere considerato un qualcosa di connesso al sentimento o di una qualche qualità spirituale.

Gurdjieff sostiene, in modo alquanto brutale, che si va in bagno per eliminare gli scarti del metabolismo del primo cibo, ed 'un uomo va da una donna o viceversa per eliminare i prodotti di scarto del metabolismo del secondo cibo. Considerare il partner sessuale in un qualunque altro modo che non sia questo sarebbe come considerare la defecazione un'attività in qualche modo spirituale. Non lo è. L'atto fisico della funzione sessuale fra un uomo ed una donna ha primariamente a che fare con l'eliminazione. Ciò non significa che non sia utile e necessario. E' sia utile, poiché dobbiamo mantenere l'attività della funzione sessuale per altri scopi, sia necessario poiché, se non lo impieghiamo, il

sistema si avvelena attraverso l'involuzione⁸ delle sostanze sessuali. Si deve però comprendere appieno che non vi deve essere alcun sentimento o emozione ad esso connesso, e ad esso non si dovrebbe neppure collegare una parola come "amore".

Dovremmo essere in grado di vedere da soli che ogni tipo di interesse indebito nel sesso è dannoso. Una ragione per cui è necessario che abbiamo l'atto sessuale è che è molto difficile per la gente che non lavora su se stessa impedire che l'energia sessuale degeneri in fantasia. Parlare della sacralità e del significato spirituale del sesso quando si vive a questo livello sarebbe come parlare del conseguimento della Ragione Obiettiva⁹ o della realtà dell'anima quando si vive in un mondo di associazioni e si è pieni di pensieri ed impulsi egoistici. Così come è un autentico sacrilegio parlare delle nostre menti come se fossero la sede della Ragione Obiettiva, è sacrilego parlare della nostra funzione sessuale come se fosse la sede del nostro potere creativo. La mente dell'uomo dovrebbe essere la funzione in cui egli è lo strumento del Creatore del mondo. E' per questo che all'uomo è data una mente. Quanto poco senso ha questo con le menti che abbiamo!

L'energia creativa non può essere soddisfatta a meno che non sia libera di creare. Può essere soddisfatta dalla procreazione e può anche colmarsi in un qualche altro tipo di attività creativa. Tutte le attività creative sono però esposte ai pericoli che insorgono in parte per via dei limiti della nostra personalità, ed in parte per via dei limiti imposti dalle situazioni in cui ci troviamo. Distorsioni causate dalla personalità oppure dovute all'inadeguatezza del nostro ambiente possono condurre alla violenza distruttiva, alla degenerazione, o semplicemente allo spreco. A meno che non sia confrontata con una sfida che corrisponda alla sua propria forza, l'energia creativa involge in maniera inutile, ed ora dobbiamo osservare i modi in cui ciò può avvenire. Gurdjieff impiegava il termine "masturbazione" per esprimere tutti i modi in cui possiamo sprecare energia sessuale. La fantasia sessuale è l'esempio più evidente di spreco di energia sessuale, essa però assume molte forme che non sono apertamente sessuali, e dovremmo renderci conto che ogni tipo di fantasia vuota è masturbazione. La gente spreca anche la propria

⁸ "Involuzione" in questo contesto significa un degrado della qualità. Un'energia di una certa qualità può involgere in energie di qualità inferiore, ma di maggior quantità.

⁹ "Ragione Obiettiva" è un termine impiegato da Gurdjieff. Egli lo descrive come ". . . null'altro che, per così dire la rappresentazione-o-l'essenza —vera- e — propria- della- Divinità". All and Everything, Belzebub's Tales to his Grandson, Routledge and Keegan Paul, London 1950, p.815

energia sessuale in tutta una serie di attività non necessarie: chiacchiere, iperattività ed incapacità di rilassarsi, indiscrezione, identificazione con persone e cose, ed il disturbo della funzione istintiva nella forma di avidità e dipendenza da stimolanti. Per tutti coloro che non sono impegnati a lavorare su loro stessi per la loro trasformazione, la masturbazione agisce da valvola di sicurezza per l'energia sessuale e ne consente lo spreco senza conseguenze distruttive. Per la maggior parte, infatti, non vi è danno reale in queste attività neppure se la persona in questione ha un'autentica possibilità di trasformazione, per lo meno nelle fasi preliminari.

Una forma più sottile di masturbazione è laddove l'energia sessuale coinvolga la vita emozionale. Nelle persone ordinarie, il centro emozionale è quasi guasto. Ciò è vividamente descritto nell'ultimo capitolo di *All and Everything*, in cui le emozioni sono paragonate ai cavalli che trainano la carrozza, che è il corpo, e si dice che essi siano incompresi e maltrattati dal vetturino, che simboleggia la mente. Poiché ai sentimenti non si dà l'opportunità di partecipare all'attività creativa, essi cercano forme non necessarie di stimolazione e si invischiano nella fantasia, che è molto facilmente associata al sesso.

“Il cavallo nel suo insieme, per via della negligenza di quelli intorno a lui nei suoi primi anni di vita, e della sua costante solitudine, e come se fosse bloccato su se stesso; ovvero, la sua cosiddetta “vita interiore” è volta all'interno, e nelle manifestazioni esterne non ha nulla che non sia inerzia.

“Non avendo mai visto, in nessuna delle manifestazioni nei suoi confronti, il benché minimo amore o amicizia, il cavallo è ora pronto ad arrendersi completamente a chiunque gli faccia la più piccola carezza”¹⁰.

Come ho sottolineato, l'atto sessuale è un'operazione diretta dell'energia sessuale, che è completa in se stessa e non necessita della stimolazione dei sentimenti: la nostra incapacità di integrare la funzione del sentimento con il resto della nostra natura non solo distorce la nostra vita emozionale, ma interferisce anche con la nostra sessualità

La degenerazione dell'energia sessuale avviene quando essa diviene cibo per l'egoismo. Qui vi è una semplice illustrazione del conflitto fra i sessi: quando un uomo o una donna cerca di dominare il partner, essi provocano la degenerazione dell'energia sessuale; essa cessa di essere creativa in qualunque senso reale e alimenta il solo

¹⁰ Gurdjieff op. cit. pp. 1192-1201

amor proprio. Di fatto, l'ego nell'uomo non può mai divenire dominante a meno che non sia associato all'energia sessuale.

Il desiderio di realizzare per soddisfare il proprio orgoglio o vanità è una grande forza motrice, e dovremmo impegnarci ad imparare a discriminare fra una sollecitazione genuinamente creativa e la necessità di aver successo. Ciò può essere osservato nel modo più chiaro quando le persone si danno dei compiti quasi impossibili, quali scalare il monte Everest o fare il giro del mondo in battello con una mano sola. Coloro che intraprendono imprese di questo genere hanno un grosso deposito di energia sessuale, e vi può essere senz'altro un elemento creativo in queste realizzazioni. Quando l'energia sessuale viene spesa in realizzazioni esterne, può essere un'ispirazione per gli altri e può dar la fiducia che un uomo può superare se stesso. Questi sono impieghi positivi e creativi dell'energia. Tuttavia, quando guardiamo queste cose più da vicino, possiamo vedere che troppo spesso esse non arrecano alcun reale contributo all'umano benessere, e di fatto creano addirittura un senso di superiorità presso coloro che non sono direttamente coinvolti che può condurre ad un'imitazione insensata.

Vi può essere qualcosa di eroico nella prima conquista del Monte Everest, coloro però che rischiano la vita e la vita di altri per nessun'altra ragione che non sia il compiere un'impresa pericolosa, fanno cattivo impiego dell'energia sessuale.

L'energia sessuale può essere distruttiva. E' possibile passare dal desiderio di dominare alla sollecitazione a distruggere. Ciò avviene non solo fra un uomo ed una donna, ma nella nostra relazione con il mondo in senso lato: la guerra ed il sesso hanno una forte affinità. In tutti le epoche, il soldato è stato preso come simbolo sessuale. La ragione non è affatto manifesta; la possiamo comprendere se osserviamo come il sesso degenera nella sollecitazione a distruggere. Nella mitologia indù, Shiva e Shakti, il potere creativo maschile e femminile, simboleggiano questi due aspetti del sesso: Shiva è il Dio del Sesso, sia il Dio della Creazione sia il Dio della Distruzione; mentre Shakti è sia la Grande Madre, amante e compassionevole per tutte le creature ed anche Durga, la Dea vendicativa e distruttrice. La degenerazione distruttiva del sesso è riscontrata anche in molte condizioni patologiche e conduce addirittura all'auto-distruzione.

Lo spreco e la degenerazione del sesso è dovuta soprattutto al potere dell'immaginazione in noi. Il potere dell'immaginazione è associato ad una certa energia che Gurdjieff chiamava 'piandjoehary', che è la quinta gradazione del cibo che entra in

bocca.¹¹

Essa sorge in noi, come altre gradazioni, per effetto del miscelarsi delle energie derivate dal cibo con energie già presenti in noi. Le prime fasi di evoluzione sono dirette, nel senso che sono conosciute in termini di chimica della digestione, fino alle concentrazioni speciali che si realizzano nel fegato in cui il sangue si rinnova. Ciò che viene dopo, nelle fasi di evoluzione, dipende dall'azione che proviene dall'assimilazione dell'aria, il secondo nutrimento esserico, e dalla sua propria evoluzione. Si giunge ad un punto in cui si produce un'energia di associazioni ed emozioni, la "tetartoehary", da cui evolve la piandjoehary. Ciò che si miscela con l'energia delle associazioni è energia sessuale.

Piandjoehary ci consente di vedere, in modo diretto, senza razionalizzazioni. E' la vera sostanza della visualizzazioni, ovvero la creazione di immagini mentali che non sono meramente figure interne, ma forme che possono avere un effetto reale su noi stessi e sugli avvenimenti. Nella sua espressione più elevata, quest'energia di immaginazione è il potere della visione. E' mediante ciò che possiamo essere ispirati a lavorare ed a servire, nonché a fare esperienza di un collegamento positivo e reale con il futuro prossimo. Si tratta però di una lama a doppio taglio.

“. queste stesse sostanze nell'essere . . . hanno la libera possibilità di dare, nelle manifestazioni della presenza comune degli esseri tricerebrali, risultati non simili ma "opposti gli uni agli altri"

“. . . Ecco perché, rispetto a queste sostanze dell'essere, questi stessi esseri devono stare ben ben in guardia per evitare indesiderabili conseguenze per il loro tutto".¹²

L'immaginazione deve essere impiegata nel modo corretto per la creazione intenzionale di immagini mentali, non per indulgere in fantasie sessuali o d'altro genere. Se vi è fantasia, l'energia degrada in eccitazione emozionale, rabbia, "posture interiori" soggettive ed auto-adulazione. Il risultato finale può essere violenza insensata.

Una volta che si è fatta l'esperienza di un corretto contatto con l'essenza, non è così difficile incominciare a lavorare all'eliminazione dell'egoismo e dell'immaginazione nel sesso. Ciò che è necessario, tuttavia, non è semplicemente evitare la passione. Troppo spesso, soprattutto fra gli uomini, potrebbe insorgere una sorta di sangue freddo nel

¹¹ Gurdjieff op. cit. pp. 761, 781 -91

¹² Gurdjieff op. cit. p 791

Sesso che è ciò che avviene quando il potere del pensiero invade le attività del centro sessuale. Ciò può condurre a perversioni, ad un grave cattivo impiego del sesso e ad una forma di arroganza particolarmente dannosa.

E' una faccenda grave quando il pensiero invade il centro emozionale e produce una condizione di freddezza e di indifferenza, oppure quando le emozioni invadono il centro del pensiero fino a renderci incapaci di ragione e di obiettività. Analogamente, diveniamo inetti quando il pensiero invade il centro motore e perdiamo il controllo sul nostro comportamento quando vi penetrano le emozioni. Tuttavia, questo non è nulla in confronto a ciò che avviene quando è implicato il centro sessuale. Se l'energia sessuale invade gli altri centri, questi divengono iperattivi e ne risultano varie forme di "allucinazione". Possiamo giungere ad una condizione in cui riteniamo di poter arrivare a Dio con il pensiero, oppure cadiamo in uno stato di isteria in cui siamo completamente succubi dell'emozione del momento, oppure diveniamo iperattivi verso l'esterno e siamo forzati ad inventare ogni sorta di attività assurde ed insignificanti.

Queste condizioni sono molto comuni e tutti dovrebbero prenderle seriamente in considerazione. Ora, dobbiamo occuparci della specifica situazione di persone che, per una qualunque ragione, non siano inclini a relazioni eterosessuali, ma siano invece attratti da persone del loro stesso sesso.

Come abbiamo detto, l'amore può penetrare in qualunque relazione, anche in quella fra un uomo ed una pianta. Ed è palesemente vero che vi può essere un amore molto puro fra membri dello stesso sesso. Nel *Convivio*, ad esempio, Platone mostra una profonda comprensione quando distingue fra gli atteggiamenti di Socrate e di Alcibiade nei confronti dell'amore per i fanciulli: Alcibiade vede l'amore fra uomini trovare il suo culmine nell'atto sessuale e si aspetta che Socrate, che gli ha dichiarato il suo amore, la veda nello stesso modo. Egli è stupito di scoprire che Socrate non mostri alcun coinvolgimento a livello fisico, sebbene il suo amore per Alcibiade e per i giovani Ateniesi sia senza limiti.

Viene spesso chiesto se un uomo o una donna omosessuali siano in grado di realizzare la trasformazione. Per rispondere a questa domanda, dobbiamo in primo luogo operare una chiara distinzione fra le diverse fasi di trasformazione. Nella prima, ovvero nella fase essoterica di trasformazione, vi è comparativamente poca differenza fra le relazioni "normali" e quelle omosessuali, sebbene possano insorgere due ostacoli.

Il primo è il senso di colpa che gli omosessuali possono sviluppare in una società che condanna queste relazioni come “contro natura”. Ciò, come nel caso della colpa relativa al sesso, è una degenerazione dell’energia sessuale. L’attrazione fra persone dello stesso sesso non è contro natura e neppure lo è il desiderio di avere un contatto sessuale, sebbene queste pulsioni non abbiano un valore positivo nell’auto-prefezionamento come lo può invece avere la relazione fra un uomo ed una donna.

Vi è tuttavia un altro ostacolo per gli omosessuali, che proviene dal loro considerarsi “speciali”. Essi sono molto spesso più sensibili e percettivi di altri, che loro tendono a considerare grossolani e materiali. L’energia sessuale degenera allora in un particolare tipo di immaginazione alimentata da entrambi i partner nella relazione, e ciò può impedire ogni reale avanzamento. Allora l’omosessuale con un reale desiderio di trasformazione si confronta con la scelta fra mettere al primo posto la propria vita sessuale oppure il lavoro di trasformazione.

Nella seconda fase di lavoro, detta mesoterica, ove si incomincia a penetrare ad un livello più profondo che non il sé ordinario, l’omosessuale può addirittura avere un certo vantaggio poiché egli è spesso in grado di giungere alla comprensione della propria nullità in modo più completo che non le persone “normali”. Ho personalmente visto succedere questa cosa e perciò non ho dubbi che sia possibile. Tuttavia, nella fase mesoterica del lavoro, la funzione sessuale deve essere subordinata alla trasformazione delle energie necessarie per la formazione di corpi superiori, e l’omosessuale che non sappia trattenere i propri impulsi sessuali e tuttavia voglia veramente lavorare può dover aspettare fino a che non raggiunga un’età in cui la funzione sessuale incominci a perdere la propria forza, ed allora può prodursi un meraviglioso cambiamento ed avviene un notevole avanzamento. Molti omosessuali sono di fatto eccezionalmente percettivi e sensibili agli altri, compresi quelli del sesso opposto e possono, perciò, fare un sacco di bene anche se la loro propria trasformazione sarà ritardata.

Devo, tuttavia, sottolineare ancora una volta che l’omosessuale che si ritenga speciale o superiore agli altri non può neppure arrivare alla fase mesoterica del lavoro. A questo punto è altresì necessario lasciare da parte ogni senso di colpa o di inferiorità. Ho osservato io stesso il modo in cui Gurdjieff trattava gli omosessuali. Aveva un bel da fare per infondere loro la fiducia che essi potessero lavorare su loro stessi e non consentiva ‘ mai loro di sentirsi speciali.

Questa è forse la considerazione centrale e la pietra di paragone più pratica di una giusta attività del sesso in tutti noi: non dovrebbe mai esserci nessun sentimento di essere speciali, o che sia per virtù di un qualche potere o qualità che abbiamo che l'atto sessuale avviene o è ciò che è. Il sesso è un atto cosmico in cui noi partecipiamo. Non siamo noi ad originarlo e tutto ciò che possiamo "fare", nei termini del nostro potere, è interferire. La cosa più importante di tutte è che la sensazione di essere speciali o differenti ci separa dall'altra persona e allora non possiamo ottenere il beneficio dell'esperienza sessuale; essa diviene semplicemente cibo per l'ego, uno spreco ed una malattia. Ecco perché molti trovano che il sesso non conduca all'unità, ma ad una maggior separazione. Il miracolo è che, sebbene la maggior parte di noi faccia ciò che sa per sprecarsi attraverso il sesso, siamo in qualche modo protetti, ed avviene raramente che persone siano irrimediabilmente perdute a causa del loro indulgere.

Domande:

D. : Essere soddisfatti sessualmente è veramente importante per noi?

J.G.B.: Molte volte avete sentito dire in Belzebù che l'attività sessuale è divenuta il vizio principale dell'uomo; che l'uomo di fatto si avvicina al sesso quale mezzo per trarre piacere. Lo prendete sul serio o no? Gurdjieff parla della reciproca masturbazione dell'uomo e della donna. Considerate il tipo di attività sessuale in cui vi è solo una reciproca eccitazione l'uno dell'altra come una masturbazione, o lo considerate una cosa normale compatibile con il lavoro su di sé. Sarebbe totalmente assurdo se vi dicessi "Dovete smettere di avere nella vostra mente associazioni di tipo negativo e critiche alle persone", perché conosco la forza del polo negativo della natura dell'uomo; perciò, allo stesso modo, non vi dico "Dovete avere purezza nei vostri pensieri e sentimenti riguardo al sesso". Vi dico: "Chiamate purezza sessuale qualcosa che non è affatto puro; chiamate l'unione fisica fra un uomo ed una donna una funzione elevata collegata all'amore quando non è altro che reciproca masturbazione?" Comprendete che per "masturbazione" intendo tutto ciò che la gente fa per eccitare l'attività sessuale in se stessi o negli altri. Siamo una sorta di esseri a metà, incompleti, ciò non significa però che poiché abbiamo bisogno gli uni degli altri, che l'aiuto che l'uomo dovrebbe dare alla donna e che la donna dovrebbe dare all'uomo possa essere dato fino a che non abbiano

appreso come impedire che le loro energie si annullino e si distruggano l'una con l'altra. Se non vi è una terza forza, allora ciò finirà per degenerarsi. Ciò può essere osservato nelle relazioni fra gli uomini e le donne.

D. : Come si può comprendere quando una relazione fra un uomo ed una donna è negativa per loro stessi?

J.G.B: Generalmente, se l'interesse di qualcuno nell'altra persona incomincia di fatto ad invadere l'interesse per il lavoro su di sé. Chiedetevi: "Quanto sono liberi l'interesse e l'attenzione che vanno nella mia relazione con l'altra persona; è una relazione che può essere abbandonata o sta derubando lo scopo per cui sono venuto qui?" Avete ragione a fare la domanda, ed intendo solo richiamare la vostra attenzione su qualcosa. Per alcuni è manifestamente assurdo, vogliono sempre toccarsi il corpo l'un con l'altra, anche in pubblico. Si dovrebbe osservare che cosa sta succedendo alla propria energia se si fa questo. Come si può avere energia per lavorare su di sé se è tutta presa in questo tipo di cosa?

D. : Come si riconosce la differenza fra quello che Lei chiama masturbazione reciproca e semplicemente sesso per eliminare la lordura?

J.G.B. L'eliminazione è istintiva. L'atto sessuale per questo scopo necessario è governato dal centro istintivo e non necessita di essere stimolato; è un'attività spontanea dell'organismo. Quando vi è una necessità istintiva, alle persone dovrebbe essere chiaro, in modo più o meno naturale, che hanno bisogno di questo, e che se non hanno un atto sessuale, le loro energie volgeranno in fantasie, o in qualcosa di simile. Non sono in grado di gestire la loro attenzione, che incomincia ad essere richiamata involontariamente nel sesso. In questo caso, è chiaro che è necessario eliminare questa cosa in un modo o in un altro. Il sesso è una cosa molto potente: in primo luogo è un'azione potente e non è facile sapere come controllare e, in secondo luogo, si sono formate delle abitudini. Di fatto, è più facile controllare la propria funzione sessuale di quanto non sia controllare la propria mente poiché nella mente vi è la radice vera e propria del nostro stesso principio del male, ma anche così è molto difficile.

D. : Come si può riconoscere se viene coinvolta l'energia sessuale?

J.G.B: Lo si può sapere dal colore delle proprie esperienze. Essa produce un certo tipo di eccitazione e di disturbo delle proprie emozioni e pensieri, non necessariamente nella

forma di fantasie erotiche. Possono essere più sottili. Stati di eccitazione e di irritabilità nel centro emozionale sono spesso dovuti all'involuzione dell'energia sessuale, ad indicazione che essa incomincia ad essere impiegata dal centro emozionale. Molto spesso, mi spiace, persone descrivono qui esperienze che attribuiscono al lavoro su loro stesse, o agli esercizi, che sono però in realtà esperienze dell'involuzione dell'energia del sesso; solo, sono troppo ben educato per dirlo perché non voglio scoraggiare. Questo lavoro è così difficile che non si ha il diritto di scoraggiare la gente.

Sesso e società

Se teniamo conto di quanto si è detto a proposito della realtà del sesso, possiamo comprendere facilmente che il modo in cui il sesso è regolato nella società contemporanea è del tutto non realistico e fuorviante. Vi sono due fatti principali a proposito dei quali dobbiamo essere chiari. In primo luogo, che la funzione primaria e normativa del sesso per la maggior parte delle persone non è né la procreazione né il piacere, ma la regolazione delle energie psichiche. Il secondo luogo, che il vero matrimonio o la vera unione è possibile solo per quei pochi che possono e vogliono compiere il sacrificio del sé che essa comporta. Questi fatti sono completamente ignorati nelle strutture della nostra società. Ciò che mi propongo di fare qui è di riassumere quali strutture dovrebbero essere messe in opera per corrispondere ai fatti del sesso umano.

La funzione sessuale primaria è l'atto sessuale fra l'uomo e la donna che, come abbiamo detto, regola di per sé il flusso dell'energia creativa in noi, oltre a consentire l'eliminazione delle sostanze formate da tutte le attività psichiche. Coloro che non sono in grado di avere una funzione sessuale normale durante il periodo del vigore sessuale soffrono di un disturbo di tutte queste energie, e si dovrebbe predisporre per atti sessuali fra uomini e donne avendo in mente questo solo obiettivo di regolazione.

Vi è ciò che si chiama una "relazione transitoria" fra uomini e donne, che si potrebbe dire "senza un prima o un dopo" che è del tutto normale, semplicemente connessa alla regolazione dell'energia. Mi pare che, al momento, la tendenza verso queste "unioni transitorie" fra giovani uomini e donne sia auspicabile e molto in accordo con le necessità di una sessualità normale. In alcune società, queste relazioni transitorie erano predisposte; nella nostra società attuale sono fornite sottobanco, ma non sempre così sotto. E' molto importante, tuttavia, distinguere chiaramente fra "relazioni transitorie", nel senso che ho dato a questo termine, e relazioni promiscue. Le relazioni promiscue sono quasi interamente dedite alla soddisfazione della personalità, mentre un'unione transitoria tiene conto del miscelarsi delle essenze.

Non comprendiamo la misura in cui il malessere del mondo attuale è dovuto alle tensioni che insorgono per via dell'ignoranza di quanto riguarda i modelli ed il modo in cui il fato delle persone può essere reciprocamente favorevole o distruttivo. Come pare improbabile che si sviluppi nuovamente la scienza predittiva dell'astrologia, che un

tempo era in grado di verificare la compatibilità delle essenze, dobbiamo cercare di vedere quale sia una possibile transizione dal nostro caotico stato di circostanze attuali ad uno che potrebbe meglio adempiere la vera natura ed il potenziale dell'uomo. Non è certo mediante alcun segno esteriore che possiamo giungere a riconoscere che cosa sia necessario qui, per la semplice ragione, nuovamente, che la funzione sessuale appartiene all'essenza. In tutti noi vi è il potenziale per un certo grado di percezione interiore che può essere risvegliato per stabilire la direzione della nostra sessualità se si tratta di regolare le nostre energie evitando allo stesso tempo un coinvolgimento distruttivo dell'essenza. Possiamo impiegare le parole di Gurdjieff "vergogna di sé organica" per fare riferimento a questa percezione, che è collegata all'azione della coscienza in noi.

Possiamo figurarci un tipo di predisposizione sociale in cui vi sia una relazione provvisoria, quasi contrattuale, di coabitazione, che è chiaro non essere un matrimonio, e che non contenga le clausole che sono oggi attribuite al "matrimonio permanente": indissolubilità ed esclusività. Dobbiamo comprendere, tuttavia, che un simile stato di cose è fattibile solo se vi è un certo impegno a lavorare su se stessi, poiché è solo attraverso questo tipo di lavoro che si possono formare le percezioni necessarie a guidare correttamente queste relazioni. Poi, dalle relazioni transitorie possono scaturire relazioni essenziali permanenti del tipo necessario a creare una famiglia in circostanze autenticamente favorevoli, e ciò conduce alla funzione successiva del sesso.

La procreazione è la seconda funzione del sesso e deve essere compresa del tutto separatamente, poiché richiede considerazioni speciali non richieste dalla prima. Come ho detto in precedenza, i genitori hanno una responsabilità nei confronti del figlio che incomincia da prima del suo concepimento e che continua fino a che egli non raggiunge l'età dell'indipendenza. In questa responsabilità è implicita la necessità di una relazione stabile e duratura. Tradizionalmente, la stabilità era garantita dalla struttura sociale attraverso tutti gli elaborati usi, leggi e regole sull'unione, oggi però appare evidente che una tale stabilità imposta dall'esterno è insoddisfacente da molti punti di vista. Per vedere perché dovrebbe essere così, dobbiamo vedere che cosa è implicato in questa relazione sessuale procreativa.

La nostra incapacità di far fronte ad una relazione procreativa persino al livello più semplice e basilare è quasi completa, mentre rimaniamo profondamente ignoranti dei suoi aspetti più essenziali. Qualcosa di importante a proposito della procreazione può

divenire evidente se riflettiamo che il futuro della razza umana sta nell'unione degli uomini e delle donne. Ciò implica che, per via della sua importanza per la razza nel suo insieme, la procreazione dovrebbe essere attentamente regolata. Nelle antiche comunità tradizionali, la procreazione non solo era considerata un atto sacro, ma anche un atto la cui regolazione richiedeva una conoscenza di un tipo non accessibile alle persone ordinarie.

L'astrologo-fisiologo originario che fosse veramente capace di questa conoscenza comprendeva la scienza del servizio, ovvero come trasformare i risultati della propria sofferenza in un beneficio per altri. Era attraverso questo che l'astrologo era in grado di eseguire il proprio lavoro, non semplicemente mediante il possesso di informazioni e capacità.

La genitura è l'esempio più evidente di ciò che Gurdjieff intendeva con "sofferenza volontaria", ovvero il sottoporsi a sofferenza per il beneficio di altri. Ogni genitore sa com'è che il solo modo per esercitare il ruolo è di non aspettarsi alcuna ricompensa o conforto, ma semplicemente fare quello che è giusto per il figlio. E' un lavoro difficile e ne deriva sofferenza; ma è un tipo di lavoro molto importante che aiuta grandemente la nostra trasformazione.

Si dovrebbe comprendere che vi è un'unione di essenza fra uomini e donne che ha a che fare non solo con la messa in opera del modello della generazione, ovvero con il modello della gravidanza, ma anche con il modello stesso della relazione umana e del vivere una vita pienamente fruttifera fra un uomo ed una donna in cui ciascuno contribuisca all'arricchimento della vita dell'altro. Le condizioni che consentono ad un uomo e ad una donna di creare questo tipo di unione per loro stessi sono le stesse che sono richieste se devono essere degni di partecipare al processo di procreazione, ovvero vi deve essere un impegno autentico a condividere la loro trasformazione. Quando le persone vengono a parlarmi di sposarsi cerco di chiarire bene questa cosa, perché per me è una cosa evidente. In centinaia di migliaia di matrimoni, ho visto io stesso quanto raramente un matrimonio sia davvero stabile, non solo esternamente, senza questo scopo più elevato che padre e madre condividono. Questo tipo di unione, che è a livello di essenza, è qualcosa cui molto pochi arrivano, seppure non abbia la pretesa di appartenere al matrimonio spirituale.

Per quanto attiene la seconda funzione sessuale, un'unione indiscriminata significa la

produzione di una discendenza indiscriminata. E' una cosa strana, che molti hanno osservato, che noi uomini moderni procreiamo quasi indiscriminatamente, senza fare riferimento a considerazioni genetiche. Da ormai cent'anni siamo in possesso di molte conoscenze sulla genetica e delle regole per procreare con successo, che applichiamo con risultati sempre migliori su quasi tutte le specie di vita vegetale ed animale di cui ci interessiamo, salvo sulla nostra. Siamo dunque in grado di produrre migliori granaglie, frutta, fiori ed animali di quasi tutti i tipi di cui abbiamo bisogno; facciamo tuttavia l'opposto con la razza umana nel suo insieme e, con l'unione indiscriminata di uomini e donne che ci è consueta, incoraggiamo la proliferazione di modelli genetici meno stabili e disperdiamo quelli di qualità superiore.

Ad un livello più profondo, gli uomini hanno mostrato di essere intrinsecamente instabili all'interno ed incapaci di prendere qualunque tipo di impegno a lungo termine, necessario per l'unione procreativa normale. Peggio ancora, essi sono spesso insensibili a ciò che dovrebbe essere la forza di guida di una relazione di questo genere, che insorge e si manifesta attraverso la necessità del figlio; oppure possiamo dire che sono sensibili nel modo errato, poiché non vedono ciò di cui il figlio ha bisogno in maniera obiettiva, ma si rapportano a lui solo a partire dal loro preconconcetto di come lui dovrebbe essere, o di come essi vogliono che lui sia. Possiamo vederlo chiaramente con i neonati, dal modo in cui la gente costruisce loro una personalità immaginaria e attribuisce pensieri e desideri alle loro azioni quando è probabile che un'esperienza di questo genere non sia ancora neppure possibile da parte del bimbo stesso. In una società normale, alle persone non sarebbe consentito di entrare in questo tipo di relazione a meno che non abbiano dimostrato di essere in grado di prendere un impegno che comprenda un certo grado di accettazione della necessità di lavorare su di sé per realizzare la stabilità e la sensibilità necessarie.

Al giorno d'oggi sembra stia divenendo possibile evitare il concepimento involontario senza disturbare le energie. Al momento non è ancora così. I metodi anticoncezionali arrecano conseguenze psicologiche e fisiche inauspicabili, possono però divenire disponibili nuovi mezzi.

Non vi sono però segnali che le persone siano preparate ad accettare il tipo di disciplina che implica il fare della relazione familiare stabile qualcosa di consentito solo a persone che siano preparate a prendere l'impegno e ad accettare la disciplina connessa ad un intenso lavoro su se stessi. Un risultato di questo è che diminuiamo le possibilità che

nascano bambini con un potenziale più elevato. Questa è una cosa particolarmente grave oggi che sarebbe necessario nascesse un numero maggiore di bambini con un potenziale superiore che non in altre epoche, per via della crisi attraverso cui sta passando il mondo e dell'estremo bisogno di sviluppo spirituale che le persone hanno. Si potrebbe addirittura pensare a questo nei termini impiegati dal dott. Bidder, un professore di biologia di Cambridge, in una discussione con vari altri zoologi a proposito della decadenza della vita spirituale in Occidente. Egli spiegava che, molto semplicemente, la scelta del celibato per persone spirituali significa che per 2000 anni abbiamo sistematicamente escluso dalla riproduzione della nostra razza persone con un potenziale spirituale. Ciò non significa che un bambino con un potenziale per un'anima con un destino molto elevato nasca visibilmente o invariabilmente in una situazione propizia, chiaramente, però, genitori con realizzazioni spirituali riconoscibili tenderebbero, come minimo, a generare una proporzione più elevata di bambini con il potenziale atto a formare anime relativamente pure, con minori tare ereditarie. Era proprio l'obiettivo cui si mirava nei tempi antichi mediante i servizi degli astrologi.

Per quanto attiene la terza funzione sessuale, possiamo vedere che essa non ricopre praticamente nessun ruolo nel mondo d'oggi. Abbiamo preso le vecchie tradizioni e non abbiamo considerato la loro rilevanza per una società moderna. Il nostro sistema monogamico, con un uomo ed una donna uniti in permanenza, funziona in pratica molto raramente poiché abbiamo colto il nocciolo della verità: che il matrimonio è una delle cose più sacre nella vita umana, e l'abbiamo interpretato erroneamente, trasformato in qualcosa di estremamente degradante imponendo alle persone un modello di vita in cui non vi è realtà interiore corrispondente. Il Matrimonio nel vero senso, ovvero l'unione indissolubile fra il maschio e la femmina, fra i principi attivo e passivo, rappresenta l'apice stesso della vita umana, e non può essere richiesto a coloro che non ne sono capaci. Non è solo sbagliato, ma addirittura empio, apporre alle persone un'etichetta che esse non sono in grado di sostenere, e la difficoltà del nostro status sociale attuale sta nel fatto che esso si basa non solo su un malinteso a proposito della natura umana, ma anche su un malinteso ancor più grave della realtà spirituale.

Se i ruoli regolatorio e procreativo del sesso potessero essere stabiliti correttamente, allora si potrebbe vedere il matrimonio per ciò che veramente è. Tutti comprenderebbero che è una sorta di benedizione per il genere umano. La benedizione è un'azione obiettiva mediante la quale il potere spirituale penetra nel mondo esistente per rinnovare

la fede, la speranza e l'amore. Senza questa benedizione, la vita diviene insopportabile. Il vero matrimonio è l'autentico nocciolo dell'unità umana ed ogni società che si avvicini anche solo al modello spirituale dell'umanità ha bisogno di unioni come questa, anche se pochissime.

L'unione dell'uomo e della donna avviene per adempiere un destino comune. I due sono uno in un luogo segreto, sebbene possano essere separati nel tempo e nello spazio. Quando questo luogo si apre all'amore verso tutti, tutti coloro che si arrendono all'amore, possono entrare. E' la comunione dei santi, una società interiore, che porta alla presenza del genere umano l'influenza di ciò che, nel tempo, è il futuro remoto dell'umanità quando tutti saremo in comunione.

Vi è un'unione che va anche oltre a questa. Nella terminologia Sufi che abbiamo impiegato è chiamata Beit-ul-Ma'mour, o la Dimora del Signore. In questa unione, Dio penetra nell'anima. E' lo stesso che dire che la realtà soprannaturale oltre i limiti del Sistema Solare è immediatamente presente nel Matrimonio Sacro. Se la prima dimora, Beit-ulMuharem è un'unione al livello di energia cosciente, e la seconda Beit-ul-Mukades è un'unione al livello dell'energia creativa, la terza unione è al livello dell'energia dell'amore. La realtà soprannaturale della terza forza cosmica o di riconciliazione si può manifestare direttamente. Ciò rende possibile un'azione di redenzione, non vincolata da alcun limite di spazio, tempo e numero.

Dio entra nel matrimonio in quanto figlio e fonte dell'unione. In Beit-ul-Ma'mour l'uomo e la donna hanno perduto l'illusione della loro esistenza separata; hanno perduto del tutto l'illusione di esistere.

La donna può anche vedere ciò che è giusto nelle questioni relative al "lavoro" ovvero negli sforzi in direzione dell'auto-perfezionamento. Ciò è molto evidente nei racconti che abbiamo sulla vita di Maometto, l'ultimo dei grandi profeti. Fu sua moglie Hadija ad essere certa ed a dare a lui la fiducia per adempiere la sua missione, mentre lui era pieno di dubbi e di incertezze. Persino dopo la rivelazione sul Monte Hera, egli stesso aveva ancora dei dubbi, il che è, detto per inciso, una cosa giusta poiché colui che non ha nessun dubbio non potrà mai divenire nulla, perciò qualcun altro doveva dire "Sì, hai veramente un ruolo da svolgere". Una volta, Maometto fuggì persino dalla Mecca e si rifugiò in Etiopia, tanto era incerto della propria missione. Quanto diverse erano le cose con Hadija, che non dubitò mai. Questa forza di convinzione e la capacità di non

lasciarsi scuotere è la costituzione della donna. So quanto sono stato aiutato da mia moglie. Se io ero pieno di dubbi ed esitazioni a proposito di una linea di azione, ella non deviava mai una volta che aveva visto che era giusto.

D. lei ha parlato del lato della donna, qual è il contributo dell'uomo?

J.G.B. Nelle relazioni fra uomini e donne, è l'uomo che ha il ruolo di vedere il potenziale. Ad esempio, l'uomo deve vedere se è corretto per la coppia andarsene a vivere in un altro paese.

Oltre alle percezioni che sono proprie all'uomo ed alla donna, ve ne sono alcune che sono inaccessibili ad entrambi a meno che non siano uniti. Essi possono essere uniti solo nelle strutture più sottili al loro interno, che sono libere dai condizionamenti dell'organismo fisico. L'interpretazione di queste parti più sottili crea un qualcosa che è in grado di vedere l'interezza del mondo.

Procreazione e Genitura

Fra l'uomo e la Donna vi è una forza, talvolta di attrazione , talvolta di repulsione. Per il semplice effetto della loro presenza vi è una forza, che di per sé non è una relazione, sebbene gli uomini e le donne siano attratti gli uni verso le altre per poter trovare se stessi. Qualcos'altro deve entrare in gioco; questo può essere l'atto sessuale sebbene ciò sia reale solo nel momento.

In questa relazione possiamo vedere un esempio del dinamismo presente quando tre elementi si mettono insieme in un'azione. Tutte le relazioni reali sono riducibili alla combinazione di tre elementi indipendenti che fungono l'uno per l'altro in quanto influenze di affermazione, di negazione o ricettiva, e di riconciliazione. Poiché una relazione necessita di questi tre elementi se è destinata a vivere un'esperienza, parliamo dell'azione in quanto triadica.

L'atto sessuale, che, quando è giusto nelle sua essenza, è un'unione genuina seppur momentanea, trasmette la terza forza, detta di riconciliazione. Si è abituati a pensare all'atto sessuale come riconciliazione della forza affermativa dell'uomo e della forza ricettiva della donna, si tratta però solo di una visione parziale. Da una prospettiva obiettiva, sia l'uomo sia la donna sono ricettivi, e l'affermazione giunge dalla forza creativa che cerca di penetrare nella Natura.

Gli uomini e le donne sono in grado di recitare i loro ruoli rispettivamente affermativo e ricettivo solo quando fra loro vi è un'autentica creazione. La relazione archetipica è quella del concepimento e della generazione di un figlio, sebbene la vera relazione degli uomini e delle donne sia confinata a questo. E' il figlio ad essere il portatore o il trasmettitore della terza forza di riconciliazione.

In qualsiasi relazione, la terza forza ha la caratteristica di essere in grado di unificare le nature disparate di affermazione e ricettività. Non è un mezzo di collegare i due. E' ciò in cui esse possono miscelarsi in una nuova creazione.

Tuttavia, si è soliti pensare alla "riconciliazione" come ad un qualcosa che scaturisce dall'incontro dell'attivo" e del "passivo", le cose non stanno così. La terza forza è indipendente e, per via di questo, generalmente non è né percepita né riconosciuta. Quando osserviamo con attenzione il concepimento di un figlio, dovrebbe essere

evidente che i genitori non “fanno” il figlio, ma, piuttosto, consentono al figlio di venire all’esistenza.

Vi è una riunione delle tre forze che è, essenzialmente, senza tempo.

Nell’atto del concepimento, l’uomo e la donna divengono madre e padre. Essi sono di più che non i poli fra i quali vi è la forza del sesso.

La manifestazione primaria è la forza materna. La donna, per divenire una madre, ha il potere di attrazione su un uomo, ed è questo che fa scaturire in lui il suo potere paterno. Se si guarda la cosa da questo aspetto, è la madre che inizia l’atto di concepimento; tuttavia non è da un’affermazione, ma dalla sua ricettività che attrae l’uomo a sé. Allo stesso modo, è dalla nostra ricettività che traiamo il potere creativo necessario a trasformare noi stessi e concepire un’anima. Quindi, prima vi è la madre, poi l’uomo attratto ad essa e dalla loro unione un nuovo essere viene al mondo. Questo è un esempio di una triade di evoluzione o concentrazione¹³ Questo nuovo essere è un nuovo potenziale. Nel mondo è entrato qualcosa di nuovo con ogni sorta di possibilità di trasformazione. Questo è ciò che la madre vede o percepisce quando guarda il figlio, chiedendosi che cosa lui o lei diverranno. L’emergere di un nuovo potenziale è una delle manifestazioni caratteristiche della terza forza.

Dal punto di vista del padre, vi è un’azione differente. Il concepimento è un atto di trasmissione. E’ molto importante comprendere che un uomo gioca il ruolo di trasmettitore del seme e non ne è la causa originante. Il potere creativo generativo lavora attraverso di lui e trasporta il modello del padre nel figlio, soprattutto se maschio, che diviene allora il rappresentante del padre, ne prosegue il lignaggio o addirittura continua la missione e completa il lavoro del padre. Il padre è affermazione, e vede la madre, il ricettivo, come un mezzo di adempimento e rinnovamento ed un mezzo per espandere ed aprirsi al futuro. Questa è una triade di involuzione o espansione. Il figlio a sua volta può divenire il trasmettitore della forza affermativa, così che vi sia una catena di generazioni. Senza la terza forza del figlio, la trasmissione giunge alla fine ed allora parliamo veramente di matrimonio sterile.

13 Vedi Appendice il — Le Sei forme della Legge del Tre. Per una spiegazione più tecnica delle sei triadi fondamentali cui faremo riferimento qui: evoluzione, involuzione, libertà, ordine, identità ed interazione.

Soprattutto, vi è la realtà del concepimento quale atto iniziato dal figlio stesso. Dal punto di vista ordinario, non possiamo vedere che il figlio è stato l'iniziatore della propria procreazione, poiché non riusciamo a vedere al di là degli avvenimenti visibili del concepimento. E' però il figlio pre-concepito che risveglia nella donna la forza attraente della madre. Robert Louis Stevenson lo descrive molto bene nella sua favola *The Poor Thing*¹⁴ in cui il figlio che deve essere concepito agisce in modo tale che la madre è costretta ad andare in direzione del suo concepimento. Lo stesso fenomeno è riportato nella *Repubblica* di Platone nel suo racconto di Er, figlio di Armenio, che morì e poi ritornò nel mondo dopo aver visto com'è che si ritorna ed il momento di scelta implicato.

Prima di essere concepito, il figlio non esiste. Non è materiale né appartiene al mondo dello spirito delle energie. E' nel mondo spirituale¹⁵, così come la volontà di essere. E' la terza forza, disincarnata. Non vi è modo in cui ciò possa essere visto senza che in noi operino i centri superiori, che sono in grado di percepire al di fuori dello spazio e del tempo. E' in questa condizione spirituale che ci è data la nostra libertà, prima che nasciamo all'esistenza. Nella tradizione mussulmana si insegna che noi scegliamo questa vita prima che nasciamo. E' un mistero che non ci si aspetta che noi accettiamo ciecamente. Anche solo la possibilità che sia vero, però, contiene per noi profonde implicazioni. Dobbiamo cercare di formare una qualche intuizione di questo stato di pura volontà, senza forma o limite, in cui si sceglie di nascere, da cui proviene l'atto di far scaturire il potere materno e rilasciare la forza generatrice del padre. Questo è un esempio di una triade di libertà.

Dove essere nati, con quali genitori e con quale retaggio, non è però frutto di una libera scelta. Si deve accettare una certa limitazione, che ha a che fare con l'entrare nell'esistenza attraverso una combinazione di un uomo ed una donna in circostanze particolari. Quando lo sperma del padre penetra nell'ovulo della madre, si sancisce l'atto di eredità che avrà valore per l'intera vita del figlio. Vi è anche l'atto conosciuto come fato ovvero il modello che regola le caratteristiche psichiche e le relazioni che compare attraverso le influenze planetarie che sono configurate al momento del concepimento.

Il Fato è chiamato talvolta eredità astrale perché si applica all'aspetto psichico o di

14 R.L. Stevenson *Fables*, Coombe Spring Press 1975 p. 63

15 tre mondi sono: il mondo dei corpi fisici; il mondo degli spiriti o delle energie, ed il mondo spirituale della volontà.

“essere” del bambino, quali il carattere e le predisposizioni, mentre l’eredità fisica si applica alle funzioni ed alle caratteristiche corporee. Il Fato proviene dal mondo dello spirito ed è quasi altrettanto immutabile nella vita di quanto non lo sia l’eredità fisica, a meno che non vi sia un qualche elemento di lavoro cosciente.

Questi atti sono scritti attraverso nella cellula fertilizzata nel grembo della madre e regolano lo sviluppo del feto nonché il modello di eventi esterni nella vita che verrà. Il loro ingresso nel concepimento è un esempio della triade di ordine, che significa semplicemente che il nuovo essere non può fare il suo ingresso nel modo senza assoggettarsi a certe leggi, poiché egli deve fare il suo ingresso attraverso l’azione di questo padre nei confronti di questa madre.

Non è tutto. Vi è una legge che interviene da un mondo oltre a questo, da Dio, la legge del destino. Il destino di un bambino è specifico a lui, indipendente dai suoi genitori, ed appartiene alla sua natura o volontà spirituale. Fare il proprio ingresso nell’esistenza significa divenire un agente di uno scopo, che non ha nessun significato in un mondo puramente spirituale. Questo scopo deve essere riconosciuto liberamente e vi si deve obbedire per scelta, poiché trae la sua origine dal mondo incondizionato.

A questo punto dobbiamo osservare che cosa avviene fra la madre ed il padre attraverso il figlio. La famiglia è un tutto, un insieme. E’ dalla donna, colei che fa “casa”, che si dirama quest’unità, ma è il figlio che le consente di tenersi insieme. Allora, il padre può essere il capo famiglia. E’ curioso che sia la madre ad iniziare l’azione con cui il padre diviene il capo famiglia e può parlare ed agire nel mondo esterno per tutti e tre. la famiglia di tre membri diviene una sola identità in cui il padre è investito dell’autorità.

Se lo si guarda nell’altro modo, quando il padre ha l’iniziativa, vediamo la madre in un ruolo sottomesso. Ella deve accettare, per il bene del figlio, i particolari poteri ed il potenziale che il padre è in grado di apportare, altrimenti, la famiglia “non funziona”. In senso reale e positivo, è solo attraverso il figlio che la madre può giungere ad accettare ciò che apporta il padre, senza porsi in conflitto con lui. Ella ha i propri poteri ed il proprio potenziale, ma lei ed il padre non possono essere entrambi dominanti nella relazione. Qui il figlio è veramente il fattore di riconciliazione.

La nascita è precaria, ed il neonato dipende dall’ambiente. Probabilmente non vi è nessun’altra forma di vita in cui il neonato sia dipendente così a lungo come il bambino umano, questo suo essere alla mercé gli conferisce però un grande potere. Poiché ha

delle necessità, egli non solo richiede, ma costringe ad avere attenzione su di sé. Non può essere trascurato. Il potenziale del bimbo, con tutte le possibilità che lo accompagnano, esercita una grande influenza sulle persone.

Quando nasce, egli ha già influenzato il mondo; e questo potere del bambino di influenzare il mondo dura per molto tempo, vent'anni, ed agisce con una forza che non ha proporzioni alla capacità che il bambino ha di imporre se stesso. Di fatto, possiamo vedere che più un bambino è in condizioni di difficoltà, ad esempio è spastico, più attrae a sé l'amore ed il servizio di coloro che gli stanno attorno.

Possiamo osservare ancora che cosa sono la maternità e la paternità. Le vediamo nella vita sulla terra nelle loro innumerevoli forme, dalle piante agli insetti, ai vertebrati, all'uomo. Non sono chiaramente nulla di raro per noi, non è facile però notare che questi tre ruoli caratteristici di padre, madre e figlio non sono confinati alla vita così come la conosciamo. E' possibile che questi ruoli, così come sono condivisi dalla maggior parte delle forme di vita sul pianeta, siano solo una manifestazione piuttosto limitata di qualcosa che ha un'importanza cosmica maggiore, collegata con il modo in cui opera nel mondo la Legge del Tre. Sotto questo aspetto, il ruolo del figlio è sufficientemente chiaro, quale colui che mostra una necessità, cui né il padre né la madre sono in grado di resistere.

Il significato del ruolo della madre è conosciuto da tempo quale quello di colei che dà la vita ed il sostentamento. E' perciò letteralmente corretto parlare di madre Terra nel senso che la terra è un'incarnazione, o una manifestazione del principio passivo materno nel cosmo, poiché la vita è stata portata in grembo ed è nata sulla terra così come un bambino è portato in grembo e nasce dalla propria madre. Dico questo perché dobbiamo comprendere che una madre non è solo una particolare forma di vita su questa terra, ma una manifestazione di un archetipo cosmico.

Allo stesso modo, anche un padre è la manifestazione di un archetipo cosmico; ho però sempre trovato difficile comprendere che cosa significhi essere un uomo completo. Se torniamo ad esaminare la terra così come si manifesta e diviene la scena del processo cosmico, i ruoli sessuali appaiono in una forma più fondamentale, e possiamo ottenere un vivido quadro dell'archetipo del padre. Ciò è abbastanza chiaro nella nozione della terra di Fechner. Egli concepì la terra come un essere vivente, e la nascita della vita che emergeva dal matrimonio del sole con la terra, e molto probabilmente in questo vi è ben

di più che non una semplice similitudine. Secondo una teoria, le mutazioni tramite le quali compaiono nuove specie, sono causate da una speciale radiazione proveniente dal sole che ha un'energia sufficientemente elevata in se stessa da disturbare il modello dei cromosomi, tendente a produrre forme non-fattibili, di tanto in tanto però compaiono varietà fattibili di un modello genetico che procreano e si stabiliscono per portare nuove specie nel mondo. Se in questo vi è una qualche verità, sarebbe molto interessante poiché presenterebbe una situazione in cui il sole ha una funzione di inseminazione in relazione alla vita sulla terra.

Perciò, il principio attivo dovrebbe essere il portatore del potere creativo che può trovarsi all'interno del mondo; per un uomo però sembra essere una manifestazione quasi impossibile. La ragione di questo è in connessione con la nostra particolare natura di esseri umani.

Nella Maitri Upanishad è detto che in tutti noi risiede una particella del Grande Sé, e che essa è isolata e non consapevole della propria fonte. Siamo perciò destinati ed intesi alla trasformazione, e dobbiamo perciò porci in relazione con qualcosa di più elevato che non noi stessi, che deve essere "creato in noi". In un tale senso cosmico, nessuno può mai essere il principio attivo indipendente, ma deve essere il principio dipendente, passivo, indipendentemente da quale sesso faccia parte. Ci troviamo perciò in questa strana situazione: siamo obbligati ad essere e non possiamo essere altro che passivi nella nostra relazione con il Potere Superiore e, tuttavia, nel nostro stato di esistenza, l'uomo deve eseguire e manifestare il principio attivo, che non è propriamente il suo. Ci si aspetta quindi che un uomo sia qualcosa che non può essere, e ritengo che la maggior parte degli uomini sia consapevole che vi è qualcosa di strano nel loro ruolo. Tuttavia, essi possono nasconderselo a loro stessi, sono consapevoli di occupare una falsa posizione e di apparire come qualcosa che non possono essere.

Questa stranezza della natura dell'uomo di fatto si manifesta nella vita pratica. La donna, che manifesta un principio passivo che è il suo sia esistenzialmente sia essenzialmente, accetta la maternità e l'adempimento del proprio ruolo cosmico in modo alquanto naturale, per un uomo, però, essere padre è per lui in un modo o nell'altro naturale solo in parte, ed egli perciò adempie il proprio ruolo con più difficoltà di quanto una donna non adempia il proprio. Ciò avviene perché il suo ruolo non è essenzialmente quello della paternità, lo è solo esistenzialmente, il che genera la situazione riconosciuta comunemente della donna che adempie il proprio ruolo di genitore in modo più completo

di quanto non lo faccia l'uomo, e che è una miglior madre di quanto egli non riesca a fare il padre. Di qui il fatto che, alla luce di questo, una donna è una forma di vita naturale ed un uomo una forma innaturale, il che è molto difficile da comprendere.

Si può dire, allora, che vi è un significato cosmica del sesso, ovvero una manifestazione della Legge universale del Tre, che sta alla radice della ragione per la quale le forze e le energie associate ad esso sono di un ordine e di un potere così elevato.

Ricordare il carattere cosmica della famiglia e meditarvi su esercita un'influenza sulle nostre vite. Per difficile che possa sembrare, siamo in grado di conformarci a questo modello superiore e giocare i ruoli che ci sono attribuiti. Giungere alla verità spirituale della genitura significa liberarsi di molte ansietà.

Dobbiamo osservare adesso che cosa può significare questo modello di genitura per le relazioni di persone in comunità. La relazione fra l'uomo e la donna diviene un tutto completo quando vi è la forza di riconciliazione del figlio; allora vi è questo stesso modello in continuo mutamento. Ecco perché la famiglia è sempre stata considerata con ragione l'atomo della società umana, il che significa che non può essere divisa ulteriormente senza distruggerne il carattere. Questo è l'aspetto essenziale del sesso, ma non vi è nulla in ciò che necessiti vi sia un particolare padre e madre ed un singolo figlio. Vi possono essere padri, madri, figli, in ogni tipo di combinazione, senza che ciò distrugga la relazione base della genitura. La genitura è, però, indipendentemente da altre soluzioni che possano insorgere, una relazione unica indissolubile. Il padre, la madre ed il figlio non possono essere sostituiti da nessun altro senza che la cosa non sia distrutta e divenga qualcosa di molto diverso. Non vi è quasi nessun'altra relazione umana che abbia questa particolare qualità di essere ciò che è e nessuno e nulla possono cambiarla. Non ha importanza quanti mariti una donna possa avere, quante mogli un uomo possa avere, o quanti figli essi possano avere, nella genitura vi è sempre la stessa, unica relazione. Questa è essenza.

E' attraverso questa relazione di genitura, unica nel suo genere, che il modello della razza umana mantiene la propria vitalità; la sua capacità di mutazione e di progresso. Sebbene però la relazione sia unica, essa ha il carattere della triade. Ogni elemento della triade può essere un elemento in un'altra triade. Non vi è nulla in ciò che impedisca ad una donna di avere figli da più di un padre, ed un padre di avere figli da più di una moglie, o alla relazione di dissolversi ed ai genitori di separarsi. Nulla, neppure tutto

questo flusso di relazioni umane, tocca la cosa essenziale.

Allo stesso tempo, per via dell'importanza del modello genetico, l'importanza del potenziale che si crea con l'unione dei sessi, l'instaurarsi della genitura necessita di qualche presa di consapevolezza sul modo in cui i modelli possono essere posti in relazione l'uno all'altro. Ciò significa che se si deve mantenere il miglior potenziale e si deve realizzare la società con il maggior livello di evoluzione, l'unione deve essere conforme ai modelli. Nelle epoche passate ciò non solo era compreso, ma era praticato, ed i genitori erano scelti conformemente al modo per riconoscere l'appropriatezza del modello del padre e del modello della madre per l'unione. Non solo unione nel senso di coesione sufficientemente stabile per mantenere l'ambiente durante il periodo di dipendenza dei figli. Coloro che studiavano ed erano eruditi sui mezzi e sui modi in cui si doveva realizzare quest'unione erano chiamati astrologi.

In molti paesi questa credenza sussiste ed è ancora praticata. Nella maggior parte dei paesi dell'Asia, soprattutto in oriente, vige quasi invariato l'uso di consultare un astrologo o qualcuno che si suppone sia in grado di riconoscere se un matrimonio proposto dispone del necessario modello essenziale. Per una qualche ragione non affatto facile da comprendere, ciò è gradualmente sparito dalla vita umana, soprattutto nei paesi occidentali. E' molto evidente che l'abitudine sociale di rivolgersi ad un presunto esperto per discernere il modello essenziale che consente ad un'unione di essere fruttuosa e stabile è aperta a molti abusi; come tutti i possessi di conoscenza specializzata che influenzeranno le vite delle persone. Non vi è dubbio che questa è una delle ragioni per cui le persone sono caute a questo proposito. Ritengo però ciò sia dovuto alla perdita di comprensione della legge di sincronicità¹⁶

Vi è stata una perdita di interesse nei modelli implicati e nel modo in cui i modelli possono essere trasmessi e miscelati. Ritengo stiamo uscendo adesso dalla fase in cui l'uomo è stato soprattutto ossessionato dalla casualità e da ciò che è chiamato il metodo scientifico, che studia il modo in cui gli eventi procedono nel tempo e trascura o quasi i modelli che operano in modo non casuale.

16 cfr. The Dramatic Universe Voi. II cap. 26

Domande:

D. Che cosa diceva Gurdjieff dei figli?

J.G.B.: Dopo aver udito la spiegazione di Gurdjieff sul ruolo del sesso nell'eliminazione psichica, qualcuno chiese: "Ho riflettuto su quanto Lei ha detto rispetto al sesso, ma non posso vederne il collegamento con la procreazione"

Gurdjieff rispose, "Non ho detto una sola parola riguardo alla procreazione. La nascita di figli è una faccenda seria e sacra per cui ci si dovrebbe preparare in modo molto speciale. Ciò che ho detto era semplicemente un'indicazione su un modo di considerare il sesso in quanto funzione che dovrebbe essere libera. Non ho parlato di procreazione. In primo luogo l'uomo dovrebbe cessare di essere uno schiavo della sua funzione sessuale, prima di pensare a creare coscientemente".

D. : Se si separa la funzione del sesso quale regolatore delle energie dalla genitura, si devono cercare modi per evitare la genitura. Può parlarci di questo?

J.G.B.: Ne parlavo la notte scorsa, ricordate. Dicevo di come ci considererebbe questo in una società del mondo nuovo, della nuova era. Dipende se si accetta e si riconosce la correttezza della distinzione fra la prima e la seconda funzione del sesso, ovvero la funzione del sesso quale regolatore di energie e la funzione del sesso per la riproduzione. Se si andasse oltre, a riconoscere che la genitura è una cosa particolarmente sacra di per sé e che è una responsabilità nei confronti della razza umana, e che si dovrebbe consentire alle persone di entrare in questa relazione solo se ne sono adatti, ne conseguirebbe allora che si dovrebbero prendere dei provvedimenti perché coloro che non appartengono a questa categoria non abbiano figli. Vi era un certo grado di conoscenza di questa questione nei tempi antichi, può darsi però che con la società in mutamento che abbiamo oggi e con le nuove situazioni, siano accettabili altri mezzi che divengano disponibili. I mezzi anticoncezionali attuali sono ancora grezzi, è però molto probabile che poiché stiamo evolvendo verso un nuovo tipo di società, forse anche questi evolveranno, con minori conseguenze.

D. : Che cosa ci dice della poligamia?

J.G.B.: Se vi può essere accettazione, vi può essere una relazione che coinvolga più di due persone. Questa è la condizione. Ci vuole di più, non di meno, che nella

monogamia. La regola stabilita da Maometto specificava tre condizioni per la poligamia.

In primo luogo vi devono essere i mezzi per soddisfare le necessità di più di una famiglia. In secondo luogo, vi deve essere sufficiente virilità per soddisfare più di una donna. In terzo luogo, vi deve essere sufficiente autorità interiore nell'uomo perché più di una donna possa accettarlo. Queste condizioni hanno ridotto alquanto l'incidenza della poligamia.

Creatività e Percezione

E' soprattutto il proprio potere sessuale a portare l'energia creativa nell'uomo. Nel sé e nelle funzioni, l'energia creativa può generare percezioni più sottili e quel tipo di attività esterna finalizzata che abbiamo ragione di definire creativa. L'apertura di percezioni più sottili in noi è di importanza fondamentale per la nostra trasformazione, perché senza di esse non potremmo vedere che cos'è necessario. Vi è un punto in cui le pratiche che abbiamo appreso, seppur benefiche e necessarie al nostro sviluppo, non sono sufficienti per trovare il nostro cammino. Se non fosse per il basso significato che gli si dà ai giorni nostri, il termine "intelligenza" sarebbe appropriato per ciò che è necessario.

Intelligenza, in questo senso, significa una coalescenza di energie creative e coscienti¹⁷ ed è facile vedere come l'intelligenza si indebolisce in noi per effetto di un'errata attività sessuale.

Il ruolo che gioca il sesso nella creatività artistica è ampiamente conosciuto, sebbene, alla superficie, sembra vi sia una sorprendente varietà di atteggiamenti in gioco; in uno è tramite l'astinenza, in un altro sembra sia mediante l'indulgenza. Ciò che è certo è che non è affatto vero che vi sia una "sublimazione" dell'energia del sesso nella creatività. Questo ingenuo punto di vista presuppone vi sia una quantità definita di energia creativa che può andare in uno di due canali. La realtà è più dinamica.

E' senz'altro vero che l'astinenza sessuale possa condurre all'esperienza mistica, ovvero alla consapevolezza di realtà sovrasensibili. Ciò vale per qualunque restrizione ai nostri appetiti, qualunque lavoro teso al risveglio di percezioni più sottili comporta un qualche tipo di astinenza o di verifica degli impulsi naturali. E' coinvolta una concentrazione di energia sensitiva libera, che ordinariamente viene consumata e dissipata. Mangiare, parlare e dormire, ed anche il sesso, sono severamente limitati in alcuni ordini spirituali.

E' altrettanto vero, però, che coltivare l'esperienza sessuale può condurre a percezioni mistiche. Se osserviamo le pratiche tradizionali, è evidente che sia l'astinenza sia la pratica del sesso hanno giocato ruoli importanti nella vita mistica. In questa luce,

¹⁷ cfr. J.G. Bennet: The Dramatic Universe Voi. IV p. 95. Questa coalescenza produce una fusione fra volontà e conoscenza obiettiva.

l'approccio del buddismo tantrico e quello del cristianesimo ascetico non sono che due facce della stessa medaglia, e si possono trovare entrambi gli approcci all'interno del cristianesimo stesso.

Il ruolo ambiguo del sesso sorge nel potere decondizionante che ha sulla mente. La mente è la presenza comune delle tre energie, automatica, sensitiva e cosciente. L'energia automatica è l'energia dell'istinto e dei modelli di comportamento; in altre parole, è il terreno dell'abitudine. L'energia sensitiva mette in contatto con il momento presente; è l'energia stessa dell'esperienza della vita. Queste due energie sono presenti in tutta la vita animale, compreso l'uomo, l'energia cosciente però è oltre la vita. Essa consente una consapevolezza di unità che non è possibile mediante l'esperienza reattiva e "centrata su di sé" che giunge dalle energie della vita. Questo tipo di consapevolezza rende possibili il giudizio e la scelta ed è coinvolta nei poteri di riflessione, memoria e linguaggio che sono caratteristici della mente.

Le energie automatica e cosciente costituiscono i limiti inferiore e superiore della nostra consapevolezza. Le energie vitali coinvolte nelle nostre funzioni fisiologiche sono ampiamente subliminali e se ne fa esperienza solo esteriormente. Le energie cosmiche più elevate della creatività e dell'amore sono sovra-coscienti e se ne fa esperienza interiormente come l'imprevedibilità e la nullità del sé.¹⁸

Ciò che va compreso è la misura in cui la condizione dell'energia sensitiva in noi regola le nostre percezioni. Quest'energia costituisce lo "schermo della mente". In esso compaiono percezioni del mondo esteriore e di quello interiore, comprese immagini che sorgono spontaneamente da una fonte che si trova oltre la mente. Nello stato ordinario, la sensibilità è condizionata, vincolata ai modelli dell'automatismo. Può essere molto percettiva in una direzione specializzata, attraverso una formazione ed una pratica professionali in un determinato settore, questo è però in gran misura il regno della risposta agli eventi esterni, come se fosse un ricevitore accuratamente sintonizzato. Perché la sensibilità possa ricevere impressioni che siano genuinamente nuove, essa deve essere decondizionata.

In questo, l'atto sessuale gioca un ruolo importante. Se l'esperienza di esso avviene

18 Vedi Appendice I — Tabella delle energie

nell'essenza, la sensibilità si libera. Se non vi è quest'esperienza dell'essenza, allora il beneficio viene perduto in emotività spuria o arroganza.

L'atto sessuale genera una potente interazione fra le energie creativa ed automatica di cui si può talvolta fare esperienza diretta come di uno shock nel cervello. Questa connessione non è ristretta all'atto sessuale, si tratta però del modo in cui si manifesta più spesso per tutti. La connessione modifica la relazione fra l'energia sensitiva e quella cosciente. Talvolta vi è una consapevolezza più elevata, in altri casi una speciale forma di oblio; dipende dallo stato di organizzazione interiore, o dalla forza della mente.

Il potere sessuale di un uomo non è limitato al mero atto sessuale. Fra gli uomini e le donne vi è ogni volta un certo tipo di campo di forza, una ricerca o un tirarsi che è in gran parte responsabile del dinamismo delle relazioni umane. Il centro sessuale ha le proprie percezioni e la più importante di esse è la capacità di conoscere direttamente la realtà delle menti altrui. E' per questo che l'energia sessuale è fondamentale nello sviluppo della coscienza di gruppo, e possiamo comprendere perché in riunioni di persone unite in un'atmosfera sessuale attraverso potenti esperienze musicali possano avvenire cose straordinarie.

Quando si diviene consapevoli della presenza di energia sessuale ove non sia limitata ad esperienze soggettive dell'atto sessuale in se stesso, si può divenire più aperti al mondo interiore, ove si è più genuinamente in contatto gli uni con gli altri e non separati. Si tratta della controparte *naturale* della soprannaturale "comunione dei santi".

Vi è un'interazione fra l'azione sessuale, che connette la creatività all'automatismo, e l'azione del lavoro cosciente, che connette la coscienza alla sensibilità. Le due azioni sono indipendenti, sebbene abbiano una potente influenza l'una sull'altra. E' in questo che è possibile scoprire un significato per la nozione di impiego dell'energia sessuale, pur ammettendo che la fonte creativa è imprevedibile nelle sue manifestazioni.

La chiave sta nello sviluppo delle percezioni più sottili in cui penetrano le energie *cosmiche* della coscienza e della creatività. Nel suo sistema, Gurdjieff parlava del "centro emozionale superiore" come ciò che può consentirci di conoscerci veramente, per così dire, "in un colpo d'occhio". Per questo, l'energia creativa deve penetrare la mente, poiché solo l'energia creativa è sufficientemente "più avanti" di dove siamo per rivelare noi stessi a noi stessi.

L'energia del sesso ci è data per le trasformazioni dei nostri alimenti (cibo ordinario, aria ed impressioni) consentendo loro di evolvere. E' l'energia sessuale che produce in noi sufficiente *piandjoehary* o energia di immaginazione. L'energia creativa del sesso, miscelandosi con la gamma di energie automatiche e sensibili, produce quest'energia speciale¹⁹. E' questa l'energia che si impiega in tutti i lavori creativi. Se non viene impiegata come immaginazione creativa, l'energia involge, ovvero si degrada e penetra nei centri ordinari. Finisce con l'involgere fino al livello vitale, ove produce tutti i generi di malattie e di disturbi della vita. E' necessaria allora un'attività sessuale normale per controbilanciare questi effetti. Vediamo allora che l'uomo che non è creativo è bloccato all'interno del circolo del sesso. Egli riesce a mantenere un equilibrio psichico, ma ciò che il sesso gli renderebbe possibile va sprecato e gli è consentito di degenerare e disperdersi.

Quando è diretta nei centri ordinari attraverso la *piandjoehary*, l'energia sessuale conferisce poteri straordinari. E' quello che Gurdjieff chiamava il "Grande Accumulatore", che può essere attivato accidentalmente ed anche coscientemente.

L'energia dell'immaginazione, o *piandjoehary*, può consentirci di fare cose straordinarie. E' la chiave per reali prese di decisione. Ci consente di visualizzare ciò che avverrà. E' la chiave per il "fare". Per coloro che non hanno fissato il secondo corpo o corpo Kesdian²⁰, il controllo dell'immaginazione necessita di una vita sessuale normale o di un qualche tipo di lavoro interiore che la possa sostituire. La maggioranza delle persone non ha una sollecitazione sufficiente all'auto-perfezione da consentire loro di praticare un adeguato lavoro interiore, è perciò imperativa una vita sessuale normale.

Ciò che è necessario per la trasformazione della coscienza in creatività in noi è l'energia unitiva dell'amore. L'energia unitiva è assolutamente ovunque e non abbiamo nessun apparato per contenere quest'energia in noi stessi, come lo abbiamo per l'energia

¹⁹ cfr. All and Everything p.751

²⁰ secondo corpo è probabilmente un'organizzazione dell'energia sensitiva in un uomo fino ad ottenerne l'indipendenza dalle attività del corpo fisico.

creativa nella nostra natura sessuale. Quando entra in noi, si tratta veramente di un atto di grazia.

Visto in questa prospettiva, il sesso nell'uomo è il terreno per la nostra trasformazione, ciò che la rende possibile, ma non è la via stessa.

L'energia creativa penetra le nature sessuali dell'uomo e della donna e fa sorgere le percezioni che sono di suprema importanza per la nostra vita su questa terra.

L'umanità sta appena emergendo da un periodo protrattosi a lungo in cui per la maggior parte dei suoi bisogni sono state sufficienti percezioni più grossolane, quelle attraverso le quali si conoscono i fatti. Ora, si conoscono persino troppi fatti: siamo satolli di fatti e non comprendiamo nulla. Vi è la cosiddetta "esplosione di informazioni". Vi ho esternato molte volte la mia convinzione che il mondo stia entrando in una fase di transizione in cui è molto probabile che saranno necessarie nuove forme di percezione, completamente differenti da quelle che siamo stati abituati ad impiegare. Queste nuove forme di percezione saranno connesse alla nostra capacità di cooperare con l'azione dell'energia creativa.

Ad alcuni di voi può già essere chiaro un modo in cui l'energia creativa lavora in voi da quanto ho detto rispetto ai ruoli di paternità e maternità, ovvero che l'energia creativa non si manifesta allo stesso modo attraverso gli uomini e le donne. Entrambi hanno il flusso di energia creativa, ma i canali attraverso i quali essa fluisce sono differenti non solo fisiologicamente ma anche psicologicamente. Per via degli usi e delle abitudini del pensiero, è possibile che uomini e donne che osservino una situazione possano parlarne allo stesso modo, in realtà essi però la percepiscono in modo molto differente.

Ho spesso fatto notare che dobbiamo fare molta attenzione ad attribuire alle parole che impieghiamo null'altro che un significato provvisorio ed esplorativo, e ciò si dimostra vero qui. Molto spesso si dice che le donne "pensano in modo diverso" o sono "più emotive" o "più intuitive" che non gli uomini, solo raramente però queste espressioni si riferiscono a qualcosa di diverso che non siano le differenze di personalità, che sono state determinate dall'ambiente. La differenza reale fra le percezioni degli uomini e delle donne è interamente ad un altro livello, che non ci è ordinariamente accessibile.

Nel Buddismo si parla dell'inossidabile "occhio per la verità" o Dhamma Chakku, e dell'"occhio celeste" o Dibha Chakku. Il Dhamma Chakku, ovvero vedere come è il

dharm²¹, o ciò che è giusto, è in modo più caratteristico la forma di percezione interiore della donna, e “l’occhio celeste” più quella dell’uomo. Queste due forme di percezione interiore, che sono entrambe necessarie ed in un certo senso complementari, sono inerenti alle persone, si deve però comprendere chiaramente che non possono essere adeguatamente risvegliate in noi senza molto di ciò che Gurdjieff chiamava “sforzi coscienti e sofferenza volontaria”. Dobbiamo anche vedere quanto la fiducia sia importante per risvegliarle, sia la fiducia che queste percezioni siano possibili per noi, sia la fiducia nella loro affidabilità quando incominciano a mettersi a nostra disposizione. Gli uomini e le donne dovrebbero imparare a lavorare insieme per questo intento.

Spesso le donne hanno una sensibilità per la natura di una situazione, ma quando cercano di esprimerla, esse trovano che gli uomini abitualmente interpretano in termini loro quello che esse dicono, e lo rifiutano come senza senso o lo stravolgono. Va a finire che le donne si stancano talmente di vedere ciò che hanno detto stravolto o respinto che finiscono per non dirlo, e vi è il pericolo che possano perdere fiducia nella validità di queste percezioni. Quando ha percepito qualcosa in quel modo, una donna deve imparare a mantenere le proprie convinzioni. Molta della capacità di cavarsela nei tempi difficili che verranno dipenderà dal coraggio delle donne, e, come Gurdjieff lasciava intendere, sarà molto importante che esse sviluppino questa forma di percezione interiore in modo da poter percepire quando si avvicina il pericolo e quando qualcosa può essere preservato e se ne può aver cura, sia materialmente sia in un senso più profondo. Se leggete *All and Everything di Gurdjieff*²², noterete che le sole volte in cui si cita il ruolo femminile, esso è sempre connesso con questi tipi di percezione.

La “pitonessa” predice al resto della stirpe di Belzebù che vi saranno difficoltà di cui i diavoli maschi non sono affatto consapevoli, e dice che devono spostarsi in una particolare parte del mondo. Ancora, quando Belzebù vuole disvelare per se stesso alcune cose avvenute in passato, è mediante la percezione femminile che sarà in grado di mettersi in contatto con la natura reale degli eventi.

Le donne dovrebbero lavorare per sviluppare questa percezione interiore di come stanno le cose, e gli uomini dovrebbero imparare ad ascoltarle. Si deve anche

²¹ La parola “dharm” ha un significato molto ricco, possiamo però prenderla per indicare “il giusto modello per una situazione” o “la Legge di Dio”

²² cfr. *All and Everything* pp. 178, 302 e 518.

comprendere che quando si risvegliano le percezioni interiori di un uomo, ciò gli consente di vedere cose che una donna non può vedere. La percezione di un uomo assume la forma di una certa comprensione intellettuale che è raramente presente nelle donne, ma non è all'intelletto ordinario che mi riferisco.

Il modo in cui gli uomini formulano le loro percezioni è, nell'insieme, più accessibile alle donne ed accettato da loro in maniera alquanto più rapida di quanto gli uomini non siano preparati ad accettare quelle delle donne. Le donne però sono molto spesso impazienti dei risultati che gli uomini hanno con queste percezioni. Esser trovano che gli uomini sono poco pratici o addirittura che difettano di realismo poiché, nell'insieme, queste percezioni interiori degli uomini sono dirette al potenziale della situazione, ed anche quando percepiscono qualcosa di interamente reale, ad essi sfugge tuttavia ciò che è veramente presente. Se agli uomini può sfuggire ciò che è, alle donne, poiché le loro percezioni sono di ciò che è presente in sostanza, tende a sfuggire ciò che può essere realizzato in una data situazione. Questa è una ragione per la quale gli uomini e le donne hanno bisogno gli uni delle altre.

Vi è il rischio che gli uomini perdano le loro percezioni in astrazioni e si soddisfino di parole o di un qualche tipo di rappresentazione artificiale. Gli uomini dovrebbero cercare una visione ampia, e sforzarsi di comprendere l'interezza delle cose, senza mai consentirsi di essere soddisfatti di ciò che è visibile e tangibile. Essi devono anche fare costantemente attenzione a come possono essere ingannati: da un lato perdendo il contatto con la realtà e dall'altro dal loro stesso amor proprio. Nel caso delle donne, le difficoltà che possono insorgere sono differenti. Nell'insieme esse o non si fidano delle loro stesse percezioni oppure divengono isteriche, termine con il quale intendo dire che diviene per loro insopportabile che gli uomini non riescano a vedere ciò che vedono loro, e sanno che non vi è speranza di poter rendere gli uomini capaci di vedere. Per evitare di fare un uso errato della propria percezione, una donna non deve consentire che l'emozione o a qualunque altra cosa gliela oscurino.

In tutto ciò che ho detto finora, ho evidenziato le differenze fra i tipi di percezione interiore disponibili agli uomini ed alle donne, vi sono però alcune persone straordinarie che sono in grado di andare al di là dei limiti dei loro ruoli sessuali fino alla perfezione di una natura veramente umana, e le loro percezioni sono allora incomprensibili per gli altri. Un esempio che mi viene in mente è Santa Teresa d'Avila, la grande santa spagnola che, per via dell'equilibrio della sua natura e della sua consapevolezza, aveva

un modo di agire sconvolgente per gli altri: gli uomini, ad esempio, trovavano in lei che era più pienamente uomo che non loro stessi, pur essendo anche pienamente donna.

Domande

D. Avere relazioni sessuali con molte persone costituisce un ostacolo per queste percezioni di cui Lei sta parlando?

J.G.B. Queste percezioni non si possono sviluppare in modo corretto se l'uomo o la donna sono promiscui. L'atto sessuale implica l'essenza, anche se la personalità è assolutamente inconsapevole di ciò che sta avvenendo realmente. Nel contatto fra essenze, una parte dell'essenza assume un impegno per quella particolare relazione. Quando vi sono molte relazioni sessuali, l'essenza perde la propria libertà; la promiscuità conduce alla confusione interiore. L'apertura dell'occhio interiore diviene molto più difficile. Per l'uomo avverrà molto lentamente, mentre per la donna sarà inaffidabile ed insoddisfacente. L'uomo diviene più denso e più grezzo, mentre la donna diviene più aperta all'auto-inganno ed alla fantasia.

D. Gli uomini e le donne possono aiutarsi a sviluppare percezioni corrette?

J.G.B.: Gli uomini e le donne possono aiutarsi gli uni con le altre a comprendere la realtà anche se non hanno una relazione sessuale. E' molto importante che gli uomini e le donne apprendano come ascoltarsi l'un l'altra ed a prendere sul serio ciò che si dicono l'uno all'altra. Se ascoltiamo veramente, generalmente possiamo distinguere se ciò che è detto è autentico o frammisto ad amor proprio e vanità! Gli uomini e le donne sono differenti e dovrebbero essere differenti. E' proprio questa la cosa che rende così grande il potenziale della razza umana.

Nelle questioni di genitura, è la donna che può veder in modo più chiaro. Essa può distinguere qual è il padre giusto per i propri figli in modo molto più affidabile di quanto un uomo non possa dire qual è la giusta madre.

Matrimonio

Quando il sesso venne sulla terra, il suo inseparabile compagno fu la morte. Questi due potenti gemelli continuano a governarci, ma solo fintanto che siamo vivi. Ciò che vi è in noi che è oltre la vita ha un altro destino.

L'energia sessuale può consentirci di cambiare il nostro essere. L'azione in cui "facciamo di noi più di quanto siamo" si chiama "trasformazione" e nella nostra trasformazione il sesso è necessario, sebbene è possibile che non prendiamo mai parte all'atto sessuale stesso. Il sesso ci dà accesso alla creatività come nessun'altra cosa e la nostra auto-creazione è prima di tutto un atto creativo. Ne consegue che il sesso è la chiave per l'immortalità.

Gurdjieff una volta disse. "Felice colui che sa come impiegare il proprio *exioehary*²³ per la trasformazione del suo essere; sfortunato colui che la impiega solo per uno scopo". Quando poi gli chiesero della proibizione dell'atto sessuale in alcune religioni, Gurdjieff rispose: ". . . originariamente essi conoscevano l'impiego di queste sostanze, ed è questa la ragione della castità dei monaci. Ora abbiamo scordato tutta questa conoscenza e tutto ciò che rimane sono le proibizioni, con il risultato che i monaci hanno tutta una serie di malattie specifiche."

L'energia sessuale gioca un ruolo importante nel produrre dall'esperienza, azioni e sofferenze della nostra esistenza fisica, un corpo più sottile o "di spirito", libero dai vincoli del corpo terreno. Questa è l'immortalità entro certi limiti, rimaniamo però esseri incompleti.

Con la relazione sessuale, è possibile giungere ad un'unificazione dell'uomo e della donna nei loro corpi più sottili o interiori. Quando si dice nella Bibbia "Ed essi diventeranno una sola carne" si intendeva la carne del corpo spirituale. La parola "carne" non è propriamente fuorviante nel senso che si può dire che il corpo interiore o spirituale è, nella sua immagine, come il corpo fisico. E' un'unione di essere e rende possibile all'uomo ed alla donna comprendersi l'un l'altra e condividere le stesse percezioni. L'uomo e la donna però rimangono separati spiritualmente, ovvero nella loro volontà

23 "Exioehary" è il termine impiegato da Gurdjieff per designare l'energia sessuale. Si tratta di una gradazione più elevata che non la "piandjoehary". cfr. All and Everything p. 791

poiché essi prendono

ancora decisioni ciascuno a modo proprio. Solo quando vi è un'unione di volontà le nature dell'uomo e della donna divengono una. Vi è una fusione in cui la distinzione rimane ma è trascesa, di modo che ciascuno ha la natura dell'altro nonché la propria. La fusione delle nature è una nuova creazione. E' la vera anima dell'uomo, attraverso la quale egli può adempiere il proprio destino re divenire libero dalla condizione di perire nel tempo e nello spazio.

Per ragioni cosmiche molto elevate, è necessario che una certa parte di umanità acquisisca un'anima e divenga portatrice di un modello sovranaturale più elevato, organizzante e formativo, e che agisca sia per mantenere il processo evolutivo nella vita sia per il ritorno della razza umana alla sua fonte.

L'anima immortale dell'uomo, cui Gurdjieff faceva riferimento in *All and Everything* come al "corpo di essere superiore", non è né maschio né femmina. E' molto diverso in tipo rispetto alle parti sessualmente distinte nella nostra natura, e la formazione normale dell'anima nell'uomo avviene attraverso l'unione dei sessi. Alcuni grandi maestri, ad esempio Muhyiddin Ibn Arabi, sostengono che è attraverso l'unione dell'uomo e della donna che l'anima si prepara per l'amore universale, e che l'amore di Dio incomincia con l'amore dell'uomo e della donna. Quando parla di questo, però, egli chiarisce molto bene che ciò cui egli fa riferimento è all'unione di volontà. Quest'unione è quella che viene propriamente chiamata "matrimonio", ed è duro da dire ma vero che il reale matrimonio è un evento molto, molto raro nella vita umana, che avviene solo nei casi in cui vi sia un potenziale per un tipo particolare di servizio. E' solo quando si è entrati in quest'unione che si può comprendere il pieno significato del sesso e farne esperienza. Allora, esso può essere visto come un qualcosa di totale, che realizza un tutto, dall'atto fisico, carnale stesso fra i corpi di un uomo e di una donna attraverso tutti i differenti stadi. Questo è il vero mistero del sesso: esso contiene un'energia che va al di là della natura, e che è il mezzo attraverso il quale l'uomo può entrare nel mondo spirituale.

Probabilmente, la miglior terminologia che vi sia per le possibilità trascendentali che il sesso ci apre è quella Sufi delle "dimore", sebbene dobbiamo ricordare che qui, qualunque linguaggio ha un valore indicativo nel migliore dei casi, poiché la nostra natura spirituale è inevitabilmente al di là della portata di tutte le nostre facoltà ordinarie. Nel Sufismo, ritornando in particolare agli insegnamenti dei Khwajagan, i Maestri di

Saggezza, più che qualsiasi altro ramo del Sufismo stesso, i gradi di unione sono concepiti come tre dimore, o abitazioni nell'uomo. Si può dire che esse siano nel cuore dell'uomo, nella profondità della natura dei suoi propri sentimenti, che è fuori dalla portata delle sue emozioni ordinarie. La prima dimora si chiama Beit-el-Muharem. Muharem significa privato, interiore, o nascosto, e viene dalla stessa radice di harem, che è il luogo nascosto nella casa in cui gli estranei non entrano. Come ho detto, la nostra natura è incompleta. Perché divenga completa, abbiamo bisogno dell'unione con l'altro sesso. La vera unione, che è più di un avvenimento nel mondo fisico, il matrimonio nel vero senso della parola, è un atto di volontà, una decisione che consiste nell'accettazione reciproca l'uno dell'altra da parte di un uomo e di una donna. Beit-el-Muharem è il luogo in cui l'uomo e la donna giungono insieme in quest'unione, che è l'autentico obiettivo della vita sessuale.

E' solo attraverso l'accettazione incondizionata dell'altro che giungiamo a quella pienezza che è il matrimonio. Quando si ha un qualunque tipo di riserve e di patteggiamento, e si dice "mi metterò al secondo posto in tutto salvo per questa cosa ove sono migliore o so di più", allora quest'accettazione non è possibile. L'accettazione completa non significa subordinazione, né significa rendersi ciechi alle debolezze o ai difetti dell'altro. Se lo si facesse, non vi sarebbe accettazione: dobbiamo accettare ad occhi aperti. Questa accettazione è una vera disciplina, e come la volontà di cui è una manifestazione, la si acquisisce solo gradualmente. Quando la gente mi parla e mi chiede del matrimonio, Dico semplicemente che se vogliono che il loro matrimonio divenga un'unione spirituale, essi devono essere sempre disposti a mettere l'altro al primo posto e loro stessi al secondo; se non si pratica ciò costantemente, non si giungerà a Beit-el-Muharem.

E' veramente straordinario che, nell'intera economia della natura umana e nel processo dell'umana evoluzione, un'unione spirituale di questo genere sia resa possibile dalle stesse relazioni fra uomo e donna che sono necessarie per la continuazione della nostra razza nel tempo, perché questa unione spirituale è molto diversa dall'unione della riproduzione. E' possibile che essa avvenga senza alcun atto sessuale e, sebbene normalmente avviene attraverso l'atto sessuale, non è neppure essenziale che il partner di quest'unione sia un essere vivente. Vi è un qualcosa di chiamato unione mistica o matrimonio mistico che ha lo stesso effetto, sebbene si debba comprendere che tale unione mistica è ancor più rara che non il vero matrimonio, e che può avvenire solo in

circostanze particolari e per effetto di una particolare necessità.

Nonostante la differenza fra l'unione procreativa e l'unione spirituale, per effetto dell'unione procreativa può avvenire di riconoscere che l'altra persona è quella giusta per quest'unione più profonda. Le cose sono disposte in modo tale che, nell'insieme, questo riconoscimento avviene da parte della donna piuttosto che dell'uomo. Vi sono ragioni per questo che sono collegate al fatto che la donna riconosce l'appropriatezza dell'uomo ad essere il padre dei suoi figli. Se, tuttavia, questo riconoscimento deve condurre ad una forma più profonda di unione, allora deve essere reciproco, deve divenire la fondazione di un'iniziativa condivisa, un impegno congiunto a realizzare questa reciproca accettazione. Allora, una volta che ogni aspetto della relazione, grande o piccolo, viene affrontato dal punto di vista di ciò che è necessario per favorire la realizzazione di quest'accettazione, può incominciare a realizzarsi, ad emergere una singola volontà nonostante le differenze nelle facoltà ordinarie di pensiero, sentimento e sensazione.

Perché tutto ciò avvenga, vi deve essere una subordinazione dell'egoismo. Giungere ad uno stato in cui vi sia una tale accettazione l'uno dell'altra è possibile solo se vi è la presenza di un'appropriata terza forza. Ho udito dire questo molto bene da dei sacerdoti quando una coppia si presenta per sposarsi: "Voi venite in due per essere sposati, ma ora siete tre poiché Cristo fa il terzo, ed ora che siete in tre con Cristo, attraverso Cristo potete essere uno". Se però non ci piace impiegare questo linguaggio, poiché avvertiamo in qualche modo che esso è divenuto in qualche modo svilito, allora, impiegando il nostro linguaggio, parliamo della terza forza necessaria per quest'unione come del "Lavoro".

E' difficile da capire. possiamo veder le differenze palesi fra una coppia, i tipi di conflitto che emergono nella loro relazione esteriore. Quando il nostro lavoro su noi stessi acquisisce una certa intensità, possiamo addirittura incominciare a percepire il tipo di differenze psichiche di cui parlavo quando ho discusso delle percezioni interne. Tuttavia, ancor più profondamente e ben al di là di qualunque cosa di cui noi stessi possiamo fare esperienza, nel modo in cui siamo abituati ad impiegare questa parola, vi sono altre forze in conflitto fra l'uomo e la donna che non possono essere riconciliate fino a che essi non siano una sola volontà. E' mia convinzione sia praticamente impossibile avere un matrimonio nel vero senso della parola senza il Lavoro, perché solo il Lavoro può servire a riconciliare queste forze in conflitto riposte così in profondità. Non è che queste

forze spariscono. Invece, esse si riconciliano in un modo tale che i tre divengono uno, così che il Lavoro è veramente incarnato in essi. Quando un'accettazione completa l'uno dell'altra si è resa possibile in questo modo, vi è un momento nell'evoluzione della vita sessuale in cui quest'unità interiore di volontà diviene inoppugnabile, ed è chiaro che non vi è dominio dell'uno sull'altra e le loro decisioni sono identiche. Essi possono divenire consapevoli, ad esempio, che il loro pensiero non è sempre lo stesso, o che le loro percezioni si sono allargate fino al punto che, guardando qualcosa, essi riconoscono di aver visto la stessa cosa. Ciò che è più importante, tuttavia, è la certezza di potere, e di fatto accettare la relazione nella sua interezza e, molto semplicemente, ciascuno è completamente libero seppure allo stesso tempo vi sia un'unione completa dei due in quanto uno. La consapevolezza che non vi sono né richieste né possessività, ed il riconoscimento che vi è un'identità di volontà sono le indicazioni che si è aperta Beit-ul-Muharem.

Un'ulteriore fase in quest'evoluzione interiore della vita sessuale viene raggiunta quando l'uomo e la donna, dopo aver creato la necessaria "capacità di essere" vanno, con un ulteriore atto di accettazione, dalla Beit-ul-Muharem alla Beit-ul-Mukades. In questo luogo altri possono entrare. E' di più che non un luogo di abitazione privato. La parola Mukades significa "sacro", e, quando un uomo ed una donna vi sono penetrati, sono divenuti completamente differenti da chiunque possiamo ordinariamente conoscere. Nel buddismo, ad esempio, chi sia penetrato in questa dimora è chiamato bodhisattva.

Avendo trasceso se stessi, l'uomo e la donna sono in grado di adire ad un'accettazione della razza umana che Gurdjieff ha descritto come "amore imparziale", in cui tutti sono accettati internamente così come ci si accetta l'un l'altro nella Beit-ul Muharem.

Considerando l'unione dell'uomo e della donna, vi è sempre un filo conduttore, che è l'accettazione. Non dovremmo essere esitanti rispetto al sesso e pensare invece che la sola realtà che significhi qualcosa è l'unione finale in cui si realizza l'aspetto autenticamente sacro del sesso. Anche senza ciò che io chiamo l'accettazione totale, vi può essere un'accettazione transitoria, un momento in cui un uomo ed una donna non hanno riserve o pensieri coscientemente trattenuti l'uno nei confronti dell'altro. Se è solo transitoria, ne rimane solo il ricordo, che conduce le persone a ritrovarla, cosa che non possono fare perché l'energia creativa non è a nostro comando.

Fra un uomo ed una donna vi può essere un'attrazione molto forte, persino amore; tuttavia, all'interno, nella loro coscienza, essi sono consapevoli che non vi è un'accettazione totale e senza riserve. Qualunque cosa che non sia l'accettazione totale non consentirà di realizzare lo straordinario potenziale della natura umana. Esso richiede sacrificio, non il sacrificio superficiale dei propri interessi o delle proprie inclinazioni, ma il sacrificio di sé stessi e la volontà di non essere solo se stesso, ma di essere un "noi stessi".

E' un'enorme tragedia quando persone che sono capaci dell'atto del matrimonio perdono l'occasione perché non sanno che cosa sia necessario, quale sia il segreto. Il matrimonio è un grande passo nella trasformazione, ma se un uomo ed una donna sono in grado di accettarsi totalmente, sono molto vicini all'essere in grado di accettare anche tutti gli altri. Ecco perché si dice che non vi può essere amore parziale: se qualcuno ama veramente, ama ognuno, ama tutti. Coloro che contraggono matrimonio con questo solo atto rendono un grande servizio all'umanità.

L'accettazione transitoria ci dà il sapore di ciò che è possibile. Sappiamo come l'amore trabocchi ed amiamo tutto ciò che guardiamo; per un momento, l'egoismo è sospeso. Perché ciò sia reso permanente, si deve seguire una strada lunga e difficile. Il nostro egoismo deve essere umiliato all'interno di noi stessi per lasciare entrare l'amore più elevato rende possibile tutto questo.

La condizione dell'unione è spirituale. Per comprendere questo dobbiamo rovesciare la nostra visione ordinaria della realtà. Dal punto di vista comune, la realtà sostanziale che abbiamo è quella del nostro corpo, all'interno del quale giungiamo all'esperienza di un "mondo interiore" di energie. Poi, in un certo modo al di là di esso, si ritiene esista il mondo spirituale della volontà e dei principi. E' vero invece il contrario. La nostra realtà non sta nel fatto che abbiamo questo corpo, neppure in questa natura o essere, ma nel fatto che siamo incarnazioni di un principio del mondo spirituale o terzo mondo. Questo mondo è il mondo dei nomi di Dio, *esmà*, come lo chiama Ibn Arabi.

L'uomo è fatto ad immagine di Dio" perché in lui sono espressi principi spirituali. Il triplice aspetto di un atto di volontà completo, ovvero la triade, si riflette nella nostra natura.

L'uomo ha tre cervelli primari, ciascuno dei quali trasmette uno dei tre impulsi. Nella

relazione di marito e moglie, l'uomo e la donna possono affermare i propri ruoli affermativo e ricettivo perché vi può essere il Lavoro a riconciliarli. il Lavoro in questo caso è quell'azione che è stata data all'uomo per consentirgli di cooperare con le potenze più elevate.

Il cosmo nel suo insieme si muove nella direzione dell'unità e dell'integrazione, da uno stato di dispersione verso uno stato di maggior organizzazione tramite il quale si libera una nuova creazione. Questa è la spiritualizzazione della materia e la realizzazione dello spirito.

L'uomo è una specie in evoluzione. Rimanere immobile non è nella sua natura. Come individuo, per spiritualizzarsi egli può entrare nella corrente di spiritualizzazione e realizzazione. A meno di non essere trasformato, egli non è più di un animale e, come un animale, un giorno egli cesserà di esistere.

La trasformazione dell'uomo non è una faccenda privata, e la trasformazione della specie non è il prodotto di un numero limitato di individui perfezionatisi, separati l'uno dall'altro.

L'uomo nella sua totalità si muove in direzione dell'unità. Per quanto possiamo dire che vi sia un obiettivo nell'evoluzione umana, questo è che la razza umana dovrebbe divenire un solo individuo organizzato con una sola esperienza totale. Nessuno sa quanti milioni di anni ci vogliano.

APPENDICE I

Tavola delle Energie²⁴

- Cosmica

TRASCENDENTE Energia ultima. Primo mobile

UNITIVA Amore. Unione senza distinzione

CREATIVA Spontaneità. Tramite della volontà Energia del sesso. Superconscio

COSCIENTE Percezione diretta. Potere di scelta. Consapevolezza del tutto

- Vitale

SENSITIVA — Schermo della mente. Consapevolezza di parti. Percezione Indiretta

AUTOMATICA Comportamento condizionato. Istinto. Subconscio

VITALE Forza della Vita. Energia della rigenerazione fisiologica

COSTRUTTIVA Organizzazione di sistemi elementari. Auto-rinnovamento

- Materiale

PLASTICA Cambiamento di forma

COESIVA Rigidità nei solidi. Tensione di superficie

DIRETTA Elettricità, gravitazione, ecc.

DISPERSA Calore, movimento casuale

24 Per un' a spiegazione più dettagliata, il lettore interessato dovrebbe studiare J.G. Bennet: Energies, Material, Vita!, Cosmic Coombe Spring Press, 1975

Caratteristiche di energie di particolare rilevanza per la discussione in questo libro.

assoluto

UNITIVA unione amore

Illuminazione

CREATIVA individualità energia sessuale

intelligenza

COSCIENTE Comprensione accettazione, impegno

mentale

SENSITIVA Essenza modello naturale di vita

reazioni

AUTOMATICA Personalità condizionamento del pensiero, del comportamento e dei sentimenti

fisiologia

VITALE Germe sollecitazione a vivere delle cellule

crescita

COSTRUTTIVA - meiosi dei cromosomi

anatomia

APPENDICE II -

Lei sei forme della legge del Tre.

Diciamo che perché qualcosa possa succedere vi deve essere:

1. Una forza affermativa o “di guida”
2. una forma ricettiva o che “ceda il passo”
3. una terza forza , detta anche di riconciliazione, che consenta all’attivo ed al passivo di entrare in un’unità.

Siamo abituati a credere che tutto funzioni come se tutto incominciasse da forze affermativa o di guida. Tuttavia, se osserviamo un paese in cui vi sia un governante (1) ed i governati (2), non possiamo sostenere che tutti i cambiamenti e le azioni siano sempre incominciate dal governante. Le azioni si originano dal popolo, che però non perde il proprio ruolo passivo. Un grido che rivendichi giustizia rivela uno stato di dipendenza. Vi sono anche azioni dall’intelligenza e dai leader intermedi (3) che mantengono insieme il sistema di governo. Essi danno avvio alle riforme, mettono a punto l’equilibrio del potere, ed introducono nuove idee.

Perciò, possiamo dire che una qualunque delle tre forze può dare avvio ad un’azione.

Inoltre, il risultato di un’azione può farsi sentire o essere originato in una qualunque delle altre due forze. Perciò, vi possono essere due tipi di azioni iniziati da una qualunque delle forze. Quando lo decifriamo, vi sono solo sei forme possibili:

1-2-3	2-1-3	3-2-1
1-3-2	2-3-1	3-1-2

ove il primo numero indica la forza che prende l’iniziativa e l’ultima dove l’azione è manifesta.

1-2-3 Triade di Espansione (o involuzione). La forza attiva penetra la ricettiva per produrre risultati di riconciliazione. Ciò che avviene è una miscela in cui la forza attiva perde parte del suo potere originario acquisendo allo stesso tempo gamma ed espressione. Il risultato è che la terza forza trasmette il carattere modificato della forza attiva. Qualcosa del potenziale originario si perde nella manifestazione.

Il figlio è fatto nell'immagine del padre ma si forma nella madre.

2-1 3 Triade dell'Evoluzione (o Concentrazione). La forza ricettiva dà l'avvio all'azione mediante attrazione. Il risultato è un nuovo potenziale. E' l'opposto dell'involuzione in cui vi è una perdita di potenziale. Senza evoluzione tutto scorrerebbe e si disperderebbe.

Il futuro della razza è nella saggezza interiore delle donne. Sebbene non possano generare il nuovo concetto, esse possono discernere il padre appropriato. Le persone misconoscono grandemente potere della forza ricettiva e, per conseguenza, rimaniamo ciechi alle azioni sintropiche o di rinnovamento che avvengono in noi, nelle nostre relazioni e nel mondo.

3-2-1 Triade della Libertà. La forza affermativa viene rilasciata dalla terza forza. Ecco perché appare che la terza forza è libera. La sollecitazione creativa è separate dal mondo perché è necessario nasca qualcosa di nuovo. La trasmissione della libertà avviene attraverso il ricettivo. la libertà non può essere data da una forza affermativa o essere trasmessa da una forza affermativa. La forza affermativa non può cedere il passo. Solo il passivo può essere un tramite per la libertà.

Il figlio manifesta la sua volontà di nascere e parla alla saggezza della madre, che attrae il padre a sé. Il padre non è provocato ad agire. E' risvegliato al suo ruolo. Nessun figlio è forzato ad entrare in questa vita!

3-1-2 Triade dell'Ordine. Come abbiamo detto, l'affermativo non può trasmettere la libertà. Può però trasmettere un modello, e lo fa. Vi è un'impronta sul ricettivo di un modello, cioè quello della terza forza modificata e portata dalla forza affermativa.

Questa è la triade del "predisporre" e mostra che alle origini della relazione si è stabilito un modello (o una struttura di modelli). Il figlio è responsabile per il proprio futuro.

1-3-2 Triade di interazione. la forza affermativa può trovare la sua strada al ricettivo solo attraverso la riconciliazione. la relazione di dominio o di autorità deve essere resa sopportabile e significativa: ciò avviene attraverso l'intervento della terza forza. In una società è il gruppo intermedio che rende possibile al governante di esercitare il proprio potere e al governato di accettare il governo.

Nella famiglia, è il figlio che rende il dominio del padre sulla madre una relazione significativa e fattibile. Il padre stempera le proprie sollecitazioni e la madre sacrifica le

proprie inclinazioni. In questo modo, vi può essere una direzione coerente di attività per la vita di famiglia. L'iniziativa è con il padre e conduce al cambiamento.

2-3-1 Triade dell'identità. L'impulso ricettivo ha l'iniziativa di fare con stabilità e crescita. La madre vuole che la relazione di famiglia sia più se stessa. Ella sviluppa nel padre una costanza e per questo gli impresta la propria forza e le proprie qualità di persistenza e certezza. Il trasferimento delle sue qualità avviene attraverso il figlio ed il suo potere di necessità.

Ricapitolando, le sei forme della relazione nella famiglia possono essere chiamate nel modo seguente:

FORMA	CARATTERE	MANIFESTAZIONE	QUALITA'
1-2-3	Espansione	Paternità	Trasmissione
2-1-3	Concentrazione	Maternità	Rinnovamento
3-2-1	Libertà	Infanzia	Risveglio
3-1-2	Ordine	Modello	Possibilità
1-3-2	Interazione	Cambiamento	Dominio
2-3-1	Identità	Stabilità	Protezione

Queste possono essere disposte in uno schema opportuno:

INFANZIA	STABILITA'	CAMBIAMENTO
PATERNITA'	MATERNITA'	MODELLO

Nell'evento completo della relazione, tutte e sei le forme sono presenti e possono generare coalescenza nell'insieme. Nella pratica, alcune delle forme possono essere deboli o distorte fino al punto di inversione (triadi negative). La condizione per la

coalescenza è l'impegno.

Naturalmente, lo schema è solo un dispositivo di convenienza; esso suggerisce tuttavia che vi sia una diversa sfera di attività e di funzione, che è rappresentata dal cerchio esterno; una miscela di esperienze e percezioni rappresentata dalle sei linee che si intersecano sul punto centrale; ed una struttura di decisioni o di volontà rappresentata dalla configurazione a stella stessa.